

PROGRAMMA ELETTORALE

Elezioni comunali

Gubbio, 8-9 giugno 2024

Candidato a Sindaco
Vittorio Fiorucci



È giunto il momento di cambiare. Noi ci siamo!

La mia candidatura a Sindaco della Città di Gubbio nasce dalla forte volontà, condivisa con un nutrito gruppo di concittadine e concittadini, persone comuni di varia estrazione politica, associazionistica e del volontariato, di proporre una opportunità di profondo e coraggioso cambiamento.

Questo programma elettorale vuole essere la traccia ispiratrice della nostra proposta politica, aperta al contributo della società civile ed alle opportunità che si presenteranno in cinque anni di amministrazione, gestione e governo della Città.

Con l'idea di non amministrare per la prossima scadenza elettorale ma di progettare il futuro delle prossime generazioni.

Rapporti con i cittadini, sviluppo della città, politica partecipata.

Stiamo vivendo una fase di grandi cambiamenti nella struttura della nostra società, sia dal punto di vista associazionistico che da quello politico ed economico.

Da questo scaturisce l'esigenza di una rinnovata capacità progettuale e gestionale, con competenze pragmatiche per tradurre le idee in azioni.

Gubbio invece vive una fase di improvvisazione, di intercettazione di occasioni spesso in modo "avventuroso" o casuale, che non valorizza pienamente il dibattito politico, culturale e sociale, la coesione con gli enti paritetici, regionali e nazionali.

Il segno distintivo della nostra coalizione è la grande disponibilità intergenerazionale a riversare nell'impegno politico la passione per Gubbio, le proprie competenze culturali, professionali e pratiche, la vocazione allo spirito di servizio per la promozione del territorio ed il benessere materiale e morale delle persone che lo vivono.

Vogliamo contribuire a rompere l'isolamento politico, culturale, infrastrutturale ed economico che ha precluso molti rapporti e relazioni locali, nazionali ed internazionali; rimuovere barriere, riversare le migliori energie per promuovere le eccellenze di questa comunità, garantendo ai cittadini i servizi di cui sono titolari per diritto e non per gentile concessione.

Vogliamo semplicemente proporre un modo nuovo di amministrare la Città, attento ai tempi ed ai cambiamenti sociali intervenuti, in sintonia con il mondo che ci circonda.

Noi ci siamo!

Indice:

MILLENNIALS	pag. 4
IL COMUNE AMICO	pag. 5
OPERE PUBBLICHE	pag. 7
URBANISTICA E P.R.G.	pag. 14
PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA	pag. 16
VIABILITA'	pag. 25
TURISMO, EVENTI, CULTURA E SPORT	pag. 26
AMBIENTE E AREE VERDI	pag. 32
VALORIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO	pag. 34
SANITA' E POLITICHE SOCIALI	pag. 36
ISTRUZIONE	pag. 39
SICUREZZA	pag. 40
PROTEZIONE CIVILE	pag. 41
COMMERCIO E SERVIZI, AGRICOLTURA, ARTIGIANATO E INDUSTRIA	pag. 42

MILLENNIALS

Dare voce ai giovani! È questo il primo punto del nostro programma di governo della Città.

A quei giovani, con età compresa tra i 18 e i 35-37 anni ai quali finora sono state fatte soltanto molte promesse.

Dal 2002 al 2023 si è registrata una fuoriuscita di oltre 2mila giovani (2.215) con età compresa tra i 25 e 29 anni per una percentuale del 31,74%, che sono emigrati in cerca di lavoro.

NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E DETASSAZIONE

Il primo punto del nostro programma è pertanto proprio quello di creare nuove opportunità di lavoro per le nuove generazioni.

Tra le proposte quella di una detassazione per le nuove imprese che vedono soggetti attivi i giovani ma anche i meno giovani, comunque nuovi imprenditori. Una iniziativa che dovrà essere votata dal Consiglio Comunale per approvare un nuovo regolamento per la concessione di contributi a tutte le attività che apriranno in città nei prossimi 5 anni.

Vogliamo sostenere la creazione d'impresa, elemento nelle corde della nostra terra.

Nello specifico la delibera da approvare proporrà di ampliare le misure di incentivo a tutte le attività che si insediano sul territorio comunale; estendere la platea dei potenziali beneficiari a tutte le tipologie di nuove attività (ivi inclusi i liberi professionisti) nonché ai casi di sub ingresso; inserimento della TARI nella sommatoria dei tributi comunali cui rapportare la quantificazione dei contributi, fino ad un massimo di 100 metri quadrati; semplificazione delle procedure di richiesta e di ottenimento dei contributi mediante la previsione di una scadenza annuale fissa (30 giugno) per la presentazione delle richieste nonché utilizzo di mezzi telematici per l'inoltro e la gestione delle stesse; IMU quota comunale, Addizionale Irpef, Canone Unico, TARI.

FACILITAZIONI ACCESSO AL CREDITO

Ci attiveremo, attraverso l'opera del governo cittadino, intervenendo con gli istituti di credito presenti sul territorio per ottenere facilitazioni di accesso al credito in virtù della giovane età imprenditoriale. Questo anche grazie alla perfetta conoscenza della materia del nostro candidato a sindaco Vittorio Fiorucci, da oltre 30 anni professionista del settore in importanti istituti di credito dove sta rivestendo importanti incarichi.

FACILITAZIONI PER CHI STUDIA - LINEA DIRETTA CON URBINO

Un altro punto del nostro programma è la volontà di eliminare le attuali difficoltà per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Urbino che, rispetto agli iscritti all'Ateneo di Perugia, si vedono costretti a fare dei veri e propri salti mortali con i mezzi pubblici. Stante gli attuali orari dei trasporti pubblici, per recarsi ad Urbino bisogna cambiare addirittura cinque mezzi. La nostra proposta è quella di attivare un collegamento diretto tra Gubbio e la città del Duca.

Inoltre, pensando agli studenti iscritti a Perugia, intendiamo impegnarci per implementare le corse che collegano Gubbio a Perugia e le corse che collegano Gubbio all'aeroporto di San Francesco.

Le linee citate, facilitando il trasporto pubblico con queste importanti direttrici, potrebbero rivelarsi anche un grande volano in termini di arrivi turistici.

IL COMUNE AMICO

Il Comune di Gubbio si estende su una superficie di circa 525 kmq ed ha attualmente una popolazione di 30.849 abitanti, in calo costante, che nel decennio scorso ha perso 2.154 abitanti, il 7% del totale. Di questi, 8.280 persone sono in età senile (il 26%) e solo 7.904 hanno meno di 30 anni.

Il saldo demografico naturale negli ultimi anni si attesta in calo di circa 275 unità l'anno.

Le famiglie sono composte al 31,58% da un solo componente e per il 28,16% da 2 componenti.

Semplificazione amministrativa, programmazione e controllo di gestione

La macchina amministrativa subirà una riorganizzazione in nome dell'informatizzazione, della condivisione delle informazioni, dell'efficienza e del merito, affinché la pubblica amministrazione sia effettivamente al servizio dei cittadini; miglioramento della comunicazione esterna dell'amministrazione comunale, attraverso il potenziamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (**URP**), con funzionari autorizzati ad interloquire con tutti gli uffici comunali per fornire in tempi certi le risposte alle istanze presentate; informatizzazione ed attenzione alle comunicazioni interne tra uffici con condivisione documentale digitale, al fine di snellire i percorsi autorizzativi ed evitare la presentazione di documenti già in possesso dell'amministrazione.

Verrà contestualmente attivato un servizio "Soddisfazione del Cittadino" per il monitoraggio costante del livello di risposta dei servizi comunali.

L'attività amministrativa sarà improntata all'assoluto rispetto dell'imparzialità rispetto a tutti i cittadini.

Sarà anzitutto necessario dotare la pianta organica comunale di tutte le risorse necessarie per gestire un Comune di oltre 30.000 abitanti, con un territorio molto vasto (il settimo d'Italia per estensione), prevalentemente montano e con una distanza stradale tra le due frazioni estreme di oltre 50 km. Promozione della mentalità della collaborazione tra uffici nell'interesse pubblico comune; superamento, attraverso la previsione di rotazioni, delle rigidità organizzative e di ruolo al fine di non creare fortezze e feudi interni intoccabili ed inaccessibili, per rendere gli uffici comunali duttili rispetto alle esigenze della popolazione e degli utenti dei servizi comunali; contenimento della spesa corrente, con risparmi che però non diminuiscano il livello delle prestazioni rese; potenziamento delle funzioni di vigilanza da parte degli uffici sui servizi pubblici svolti da soggetti esterni, (consorzi, società, associazioni e fondazioni partecipate, concessionari di servizi...). Corretta ed economica gestione delle risorse.

È nostra intenzione riportare in seno alla nostra Amministrazione Comunale la centrale appaltante, non rinnovando a scadenza la delega a tale funzione all'Amministrazione Provinciale, assolvendo anche al ruolo di comune capofila per la fascia appenninica.

L'attuazione di un sistema di "Programmazione e Controllo" basato su tecniche organizzativo - contabili che permetta l'efficiente ed economica gestione dell'Ente Pubblico. Questo in funzione di un percorso virtuoso che permetta:

- Di pianificare, programmare e definire obiettivi chiari;
- Assegnare gli stessi a definiti centri di responsabilità;
- Effettuare controlli in corso d'opera e ad obiettivo raggiunto;

- Valutare gli obiettivi raggiunti e le premialità derivanti in base ad indicatori qualitativi/quantitativi predefiniti.

Strumenti di partecipazione: il bilancio partecipato

Il bilancio partecipato sarà una forma di attuazione della partecipazione attiva della popolazione, mediante un processo democratico e trasparente, alle decisioni su determinati interessi collettivi.

I cittadini saranno chiamati a scegliere collettivamente su decisioni rilevanti per il futuro della città in cui vivono o lavorano, riservando loro un'attenzione nuova e rinnovata.

Il bilancio partecipativo sarà suddiviso in più temi. Lo strumento sarà quello delle assemblee e degli incontri aperti in cui associazioni di categoria, volontariato, Onlus e singoli cittadini possano esprimersi in merito all'investimento di quote disponibili del bilancio comunale, condividendo scelte e priorità nel livello e nel costo dei servizi sociali da erogare e nei progetti d'investimento.

Questo significa non delegare le proprie responsabilità ma essere in grado di saper accogliere proposte, modifiche e punti di vista diversi. Ed è per questo che gli incontri con la cittadinanza devono essere preventivi rispetto all'attività di Giunta e Consiglio Comunale.

Per arrivare a questo obiettivo occorrerà rendere disponibili al bilancio partecipato quote ridotte del bilancio dell'ente.

Il bilancio partecipato è uno strumento con il quale è possibile dare concretezza e visibilità alle proposte e alle indicazioni della cittadinanza e stimolare processi che aumentino la consapevolezza e la partecipazione alla vita pubblica.

Reperimento risorse economiche

Le amministrazioni hanno sempre minori risorse economiche. Va potenziato un apposito dipartimento dotato di capacità progettuale per il monitoraggio dei bandi europei, nazionali e regionali per poter cogliere al meglio tutte le opportunità che si presentano. Non devono essere sottovalutate tutte le forme di project financing, fund rising, crowfounding, compartecipazione e/o sponsorizzazione pubblico – privato per la realizzazione, conservazione, manutenzione di infrastrutture, immobili, aree pubbliche ecc.

OPERE PUBBLICHE

L'impegno nelle opere pubbliche

Nel campo delle opere pubbliche è ormai evidente come la passata Amministrazione sia stata più sensibile a dimostrare la quantità di opere realizzate, con tanto di tagli di nastri, più che la qualità di un effettivo programma integrato di interventi, coordinati tra di loro.

Abbiamo assistito ad interventi iniziati e poi definiti in corso d'opera (piazza Quaranta Martiri) ancora da completare, altre opere sulla viabilità realizzate con interventi lampo a ridosso del periodo elettorale con grandi disagi per i cittadini e senza un minimo di programmazione e coordinamento, altre ancora completamente dimenticate. Tra queste ultime vogliamo ricordare solo le più eclatanti: parcheggio di S. Pietro, restauro della Porta di S. Ubaldo, ristrutturazione degli Arconi in Via Baldassini sotto la piazza pensile.

Altro aspetto deleterio della mancata programmazione è quello della manutenzione di quanto già realizzato; anche qui i casi più eclatanti sono Parco Ranghiasi, il percorso dell'Ex acquedotto, le attrezzature e servizi nelle aree industriali (vedi ad esempio Mocaiana e Padule), oltre ad una miriade di altri interventi sulle viabilità del territorio, sui ripristini dei dissesti idrogeologici, sul fine vita della discarica comunale di Colognola.

Bisogna cambiare impostazione. In questa città e soprattutto sul territorio non abbiamo necessità di nuovi interventi eclatanti (soprattutto a scopo elettorale) ma di **mantenere quello che già esiste.**

Per questo ogni progetto futuro dovrà prevedere, oltre ai costi canonici di un progetto, anche quelli riferiti alla manutenzione ultra decennale dell'opera, almeno stimati e inseriti nel bilancio comunale.

Sarà quindi necessario mettere in campo nuove risorse economiche, comunitarie, statali e regionali e trovare investitori e promuovere accordi anche con privati, per mettere mano a quella parte di patrimonio pubblico che versa in condizioni di forte degrado.

Solo per pro-memoria:

Centro Storico: interventi di manutenzione, nuova destinazione d'uso, recupero funzionale

- **Ex Mattatoio Comunale;**
- **Ex Scuola S. Illuminata;**
- **PUC 3 Ex Ospedale;**
- **Edificio ex Orfanelle;**
- **Manutenzione Parco Ranghiasi;**
- Teatro Comunale Luca Ronconi;
- Mura Urbiche;
- Logge dei Tiratori;
- Porta S. Ubaldo;
- Parcheggio Teatro Romano.

Territorio extra urbano

- Programmazione di interventi di manutenzione delle strade comunali extraurbane
- Rimessa in pristino dei dissesti idrogeologici;
- Dotazione di infrastrutture e servizi nelle aree industriali;
- Patrimonio edilizio comunale dismesso (ex scuole);
- Manutenzione costante e generali di tutti i servizi pubblici;
- Creazione di servizi territoriali, dislocati nelle frazioni, con funzione di supporto e informazione ai cittadini, realizzati in accordo e collaborazione con i C.V.A. e le pro-loco.

Sarà nostro impegno concludere tutti i cantieri avviati e, comunque, per ogni opera pubblica dovremo provvedere innanzitutto a come mantenere quanto già fatto, con investimenti e programmi di manutenzione, accordi e contratti di gestione delle manutenzioni.

Nella nostra Città esistono cantieri ormai aperti da anni (nel caso del parcheggio di San Pietro dal 2007 – diciassette anni!) ed altri di nuova, tardiva apertura elettorale.

La nostra azione amministrativa sarà anzitutto rivolta a portare a termine le opere di tutti i cantieri avviati. Non possiamo più tollerare come cittadini, operatori economici e sociali, il perdurare di questo stato di “mai concluso”.

Questo significa che costruzioni ex novo saranno attivabili solo a fronte di risorse realizzative, manutentive e gestionali certe.

Investimenti e programmi di manutenzioni

Riguarderanno tutta la gestione della cosa pubblica di competenza comunale, prevedendo un piano che nell’arco del mandato amministrativo tocchi tutte le realtà interessate e bisognose di interventi (e il degrado lasciato dalle precedenti amministrazioni è palpabile).

Accordi e contratti di gestione delle manutenzioni

Un argomento di attenzione molto importante è appunto il tema delle manutenzioni: in molte realtà cittadine opere nuove o ristrutturazioni versano nuovamente in stato di degrado nel giro di poco tempo perché non si è provveduto a definire un piano manutentivo con definizione certa di chi dovesse occuparsene già a partire dal progetto. La nostra coalizione non vuole più far ricadere la Città in questo errore.

D’altro canto non si può più immaginare una gestione manutentiva delle aree comunali senza ricorrere ad un’interazione pubblico-privato-volontariato sempre più fervida per economia delle risorse, principio di sussidiarietà, efficacia delle iniziative.

Idee progettuali di intervento:

EX MATTATOIO COMUNALE

Il riutilizzo dell'ex mattatoio comunale, in Via della Piaggiola, è un tema su cui sono state fatte promesse, valutazioni, proposte, perfino apprezzabili tesi di laurea di giovani architetti eugubini, rimaste però sempre e soltanto sulla carta, compresa l'indicazione del workshop "L'oro di Gubbio". Ancora, da più di trent'anni, è in totale abbandono.

L'Amministrazione uscente aveva manifestato l'intenzione di avviare le procedure per partecipare al bando del piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 5, componente 3 "Interventi speciali per la coesione") per accedere a contributi utili all'esecuzione di lavori di miglioramento sismico dell'edificio in questione, ma poi ha fatto altre scelte, a tutti ben note (piazza Quaranta Martiri) e indirizzato altri investimenti sulla pavimentazione di piazza Grande. Per ora l'area dell'ex mattatoio è del tutto inagibile, con le transenne che dal 2017 consegnano una pessima immagine facendo risaltare tutta l'incuria, tra continue segnalazioni, proteste e polemiche, più tra l'opinione pubblica che nel dibattito tra le forze politiche.

Abbiamo una nuova proposta per l'edificio: un **mercato coperto** di generi alimentari e di prima necessità, prodotti del territorio comunale e umbro.

L'idea del mercato coperto era già emersa in occasione dell'intervento sulla Palestra di S. Pietro, che trovandosi adiacente al parcheggio di via di Fonte Avellana (da completare) e collegata, tramite l'ascensore di via Boncompagni, con Corso Garibaldi, avrebbe potuto costituire un polo di forte attrazione commerciale per la parte Est del Centro Storico; ma la realizzazione di uno "spazio polifunzionale" (?) nella palestra, la realizzazione in corso dell'asilo di via di Fonte Avellana, la negazione degli accessi carrabili dalla stessa via, ne rendono ormai impossibile la realizzazione.

L'idea del **mercato coperto nell'ex mattatoio**, che potrebbe dare gli stessi risultati della collocazione a S. Pietro per la rivitalizzazione del quartiere Est, sarà portata avanti approfondendo alcuni temi importanti:

- L'edificio si presta perfettamente per tale destinazione; è prevalentemente a piano terra e in parte su due piani con ampi spazi coperti al piano terra ed un ampio cortile interno, per circa 1.000mq. utili coperti, più il cortile di 200 mq. e potrebbe funzionare come un vero e proprio Supermercato dei prodotti del territorio;
- È dotato di un'area adiacente molto ampia, posta tra l'edificio e la Chiesa della Piaggiola, su cui esiste un edificio ormai pericolante (da demolire) per realizzare un **parking, di circa 1.500 mq.**, utile anche per la Chiesa, da attrezzare sullo stile dei moderni parcheggi commerciali, con tanto di deposito dei carrelli;
- È ben collegato con il traffico urbano esterno al Centro Storico, tramite Via Campo di Marte, con uscita da Via della Piaggiola;
- Si potrebbe realizzare una sinergia con le locali Associazioni di categoria dei produttori agricoli (ad esempio Coldiretti già gestisce un mercato settimanale con le stesse finalità nel piazzale di proprietà lungo Via Perugia), mantenendone gli obiettivi ma ampliando la gamma di offerta dei prodotti anche con altre eccellenze del territorio e con cadenza giornaliera;

- Offrire a tutte le bancarelle ambulanti dei prodotti alimentari o di prima necessità, situate in strade, piazze e simili sparse anche nel Centro Storico, un banco a condizioni agevolate, in caso di trasferimento nel nuovo mercato;
- Si recupererebbe un edificio anche di valenza storico-architettonica, compresi gli **antichi “lavatoi pubblici”** sulla riva del torrente Cavarello, che potrebbero essere una meta di visita con spazi di relax.

Questo, come altri già descritti, è un tema proprio, di quel **Piano di Rigenerazione Urbana** di cui abbiamo già parlato nella relativa scheda, su cui far confluire i finanziamenti regionali, nazionali ed europei. Siamo convinti che la forza delle idee avrà successo.

EX SCUOLA DI S. ILLUMINATA

Ormai in disuso da anni, dopo il trasferimento della Scuola Elementare in altra collocazione, versa in un totale stato di degrado; come pure la viabilità che la collega alla Via Bonarelli (ex Via del Fosso) già da qualche anno puntellata e transennata.

La sua collocazione in splendida posizione panoramica, ci suggerisce di promuovere un progetto di riutilizzo per la realizzazione di un Ostello per la Gioventù; una struttura a basso costo, per i giovani e gestita da giovani, che possa dare nuovo impulso anche per quel settore delle “Gite scolastiche” che molti anni addietro ha caratterizzato i mesi di marzo, aprile e maggio con numerose presenze in città. Oggi alcune gite scolastiche sono ancora presenti, ma pernottano in altri centri umbri e visitano Gubbio in un giorno. La struttura permetterebbe la permanenza dei gruppi scolastici o simili per i 3-5 gg. di pernottamento e nei restanti periodi dell’anno potrebbe essere disponibile per altri gruppi (pellegrini, scout e simili) consentendo un arco temporale di presenze che garantirebbe economicamente la gestione, opportunamente coordinata e promossa.

Al fine di migliorare la capacità dell’Ente di intercettare i fondi messi a disposizione da Regione, governo centrale e Commissione Europea, è necessario avere progetti pronti e completi, da adattare alle specifiche richieste alle opportunità che usciranno nel corso del secondo semestre del 2024 e durante i prossimi anni. Tale strategia, come ricordatoci anche dall’Assessore Regionale Paola Agabiti in un recente incontro svoltosi a Gubbio al quale erano presenti numerosi rappresentanti del settore turistico, garantisce tempestività ed efficienza, ed una stretta collaborazione con gli enti regionali, nazionali ed europei, rappresenta la garanzia per il successo delle iniziative.

Un simile intervento è stato recentemente realizzato e inaugurato nel vicino centro di Costacciaro, con la finalità di accogliere gli escursionisti del monte Cucco, con la visita alle Grotte, e per gli appassionati del volo in deltaplano.

Per questa nicchia di turismo, Gubbio ha molto da offrire; il Centro Storico, l’ambiente naturalistico con il Parco di Coppo e la sentieristica, il sistema museale, la zona archeologica romana, la Via di Francesco, tali da riempire le tre o cinque giornate di permanenza. A poche centinaia di metri c’è infine l’Eremo di S. Ambrogio, anch’esso in disuso ma che potrebbe costituire una meta di visita alle bellezze storiche e architettoniche, con valenze anche didattiche.

EX OSPEDALE

Sull'edificio, ormai da tempo svuotato di qualsiasi funzione, tutte le Amministrazioni precedenti hanno fatto ipotesi e progetti, anacronistici o irrealizzabili, a tal punto da far rischiare la perdita del finanziamento di circa 6 milioni di euro. Abbiamo sentito parlare di alberghi super lusso a 5 stelle, con una parte a edilizia residenziale pubblica e spazi commerciali da grande distribuzione al piano terreno (PUC 2 Amministrazione Goracci); poi vi sono stati collocati provvisoriamente gli Uffici Tecnici comunali, con l'ufficio del Difensore civico, oggi già trasferiti altrove (Amministrazione Stirati 1° quinquennio); Finalmente si parla della Casa di comunità, un progetto finanziato dalla Regione Umbria, proprietaria dell'edificio, e dalla USL per 3.600.000 euro, per realizzare servizi ambulatoriali e specialistici di medicina territoriale, dislocati nel Centro Storico e collegati con l'Ospedale di Branca. Ad oggi il progetto, già appaltato, riguarda una superficie di 3.500 metri quadrati; l'assessore regionale alla Sanità e al Welfare Luca Coletto auspica che presto, tale progetto, possa essere esteso a tutto l'ex ospedale

Il progetto è sicuramente interessante, tale da meritare approfondimenti, ma va tenuto conto che riguarderebbe solo una parte dell'edificio, che ha una superficie totale di circa 11.000 metri quadrati, e quindi sarà necessario approfondire come e con quali altre destinazioni si potrà completare.

La possibilità di un così consistente insediamento di attività, dovrà essere affiancata ad uno studio, di livello urbanistico, sugli spazi a parcheggio che sarebbero necessari, sulle relazioni di questo edificio con la piazza Quaranta Martiri, per la quale i lavori prevedono una parziale pedonalizzazione, sulla viabilità circostante che dovrebbe garantire una raggiungibilità adeguata alla mole di attività che vi si andrebbe ad insediare, sul trasporto pubblico, da e verso l'edificio, con un vero terminal degli autobus sia del servizio locale sia dei bus turistici.

Certo non faremo progetti affrettati, senza prima avere una idea complessiva dell'area più importante del Centro Storico, che per la sua centralità dovrà svolgere sia il ruolo di polo di servizi e contemporaneamente quello di accesso turistico alla Città Storica, salvaguardando la residenza e le attività commerciali già presenti. Su questo ci impegniamo a garantire un'ampia e adeguata partecipazione con tutta la cittadinanza.

EDIFICIO EX ORFANELLE

Il Palazzo delle Orfanelle in via XX Settembre fu costruito nel 1634 dallo Stato Pontificio; è il risultato di una ristrutturazione promossa nel 1780 da papa Pio VI e realizzata (secondo quanto afferma Lucarelli) dall'architetto Giuseppe Valadier.

Dopo il trasferimento degli uffici tecnici comunali e di quelli giudiziari, Pretura compresa, versa da anni in un completo stato di abbandono, tanto che, come si legge nei capitoli dell'atto dedicati al "Settore Patrimonio" dell'Amministrazione uscente, è stato più volte tra gli edifici da mettere in vendita senza alcuna apprezzabile offerta di acquisto. La sua valutazione, stando alle stime del Comune, è di 2.268.000 euro.

Bisogna cambiare strada, per trovare una soluzione per una costruzione importante ed imponente del centro storico, il cui reinserimento tra le strutture vive del vecchio edificato contribuirebbe a

rilanciare e rivitalizzare soprattutto il quartiere di Sant'Andrea, ma, di riflesso, tutta la parte alta della città.

La sua vocazione è senz'altro di natura prevalentemente residenziale per cui si dovranno allacciare rapporti con l'ATER (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale) che ha tra i suoi compiti istituzionali *"...oltre a mettere a disposizione una casa, si concentra allo stesso tempo sulle persone che andranno a vivere in questi spazi contemplando le nuove esigenze connesse all'inserimento sociale, all'incremento della sicurezza, della qualificazione del territorio e dell'ambiente e di sviluppo culturale della comunità."*

Gli spazi a disposizione e la loro articolazione potrebbe prestarsi ad una molteplicità di usi, oltre che prevalentemente abitativi, e l'Ente potrebbe inserirlo negli OBIETTIVI TRIENNALI (2023-2025) dettagliati annualmente in "Piani di Miglioramento" specifici; la proposta dovrebbe non essere di alienazione, ma di una concessione all'ATER di un diritto di superficie per 99 anni, affinché vengano realizzati una serie di alloggi da destinare all'edilizia residenziale pubblica ed un **parcheggio nell'area retrostante, non solo per le residenze dell'edificio ma anche per tutti i residenti di Via XX Settembre e adiacenti**. L'investimento dell'ATER dovrebbe essere pari al valore dell'edificio stimato nel bando di vendita.

Si otterrebbero così molteplici risultati:

- Il Comune non perderebbe la proprietà dell'immobile;
- Si riporterebbero nuovi residenti nel Centro Storico;
- Si rivitalizzerebbe la parte alta con nuovi servizi e parcheggi per i residenti;
- Si salverebbe l'edificio dalla progressiva obsolescenza, restaurando anche la preziosa cappella seicentesca che c'è all'interno, oggi priva del tetto ed in completo stato di degrado, per il cui restauro potrebbe contribuire anche il Ministero dei Beni Culturali tramite la Soprintendenza.

PARCO RANGHIASCI

Uno dei Parchi storici più importanti dell'Umbria (se non d'Italia) fu realizzato nel 1849 dal marchese Francesco Ranghiasi-Brancaleoni, in stile inglese in omaggio alla sua consorte Matilde Hobhouse. Fu acquistato negli anni '80 dal Comune di Gubbio e dalla Provincia di Perugia, che fecero un primo integrale restauro, ricostruendo il "Villino", il "Tempietto" ed una generale manutenzione del verde. Allora fu considerato un vero gioiello per Gubbio che oggi versa in condizioni di **totale abbandono**:

l'illuminazione a terra è stata completamente distrutta, il "Villino" in disuso con le vetrate in frantumi, la manutenzione del verde e la regimazione delle acque piovane inesistente.

Faremo, senza usare il condizionale, un restauro completo di tutte le attrezzature e del verde per riportarlo alle condizioni ottimali di utilizzo recuperandone prima la forma e l'ordine, prevedendone poi il collegamento con il **percorso dell'Acquedotto Medioevale**, per creare un

percorso pedonale che partendo da quartiere di S. Martino, percorrendo il parco e l'acquedotto, scenda nella **Gola dell'Irido** (Gola del Bottaccione) e ritorni nel quartiere di partenza.

Per tutto il percorso sarà prevista una manutenzione periodica a cadenza annuale, attraverso specifici accordi e contratti di gestione, che prevedano anche l'istallazione di apparati di controllo remoto nel Parco, per scongiurare nuovi atti vandalici, precisi orari di apertura e chiusura ed il pagamento automatizzato di un biglietto di ingresso. Occorre renderlo accessibile con piccoli mezzi elettrici anche a persone disabili prevedendone il recupero funzionale con attrezzature di sosta e ristoro gestite in convenzione con privati. In particolare promuoveremo il coinvolgimento di aziende per la gestione ampia dei servizi, non escludendo anche un utilizzo conviviale per cerimonie private e sollecitando ogni forma di attività di animazione culturale e artistica, eleggendolo come sede eccellente di piccoli convegni, mostre, concerti all'aperto, convention e simili, magari con moderne e innovative formule di collaborazione pubblico / privato.

URBANISTICA E P.R.G.

Il Piano regolatore Generale prevede una capacità edificatoria per una Città da 100.000 abitanti, anche dopo le varianti che l'hanno di poco ridotta. Tale capacità è evidentemente sproporzionata a fronte di poco più di 30.000 abitanti nell'intero territorio Comunale, con trend, da anni, in calo.

Il sovradimensionamento del P.R.G. ha comunque portato nelle casse comunali un enorme gettito di I.M.U., perché tutte le aree classificate residenziali, anche senza essere edificate, pagano l'I.M.U. con tariffe determinate su un ipotetico valore venale dell'edificabilità potenziale, definita Superficie Utile Coperta (SUC) determinato dal Comune.

Tutti i cittadini, proprietari di aree classificate potenzialmente edificabili, pagano l'I.M.U. dal 2007, anche in quei casi limite in cui per vari motivi non potranno mai essere edificate, se non altro perché non ci sarà mai la necessità di una Città così grande.

Nonostante ciò la capacità edificatoria prevedibile, in base alle Leggi Regionali Vigenti all'epoca, avrebbe potuto essere ancora superiore; e così all'epoca dell'Approvazione del P.R.G. (anno 2007) quell'Amministrazione pensò di mettere quell'ulteriore capacità edificatoria (non utilizzata nel P.R.G.) come capacità a riserva, da utilizzare per richieste di cittadini che non avendo capacità edificatoria, avrebbero potuto acquistarla dal Comune. Tale possibilità fu definita allora "il tesoretto" urbanistico del Comune e così nacquero successivamente i cosiddetti "**Bandi SUC**"; il Comune ha più volte messo all'asta, tramite questi Bandi, consistenti capacità edificatorie (di quelle non utilizzate) anche relative alla modifica di destinazione d'uso, per esempio da altre destinazioni a **commerciale-alimentare** e così sono nati tutti i supermercati dopo l'unico allora esistente, avendo avuto la possibilità di acquistare la modifica di destinazione (diversamente vietata) sborsando al Comune ingenti somme. Le conseguenze le viviamo oggi, assistendo ad uno spostamento dei poli commerciali attrattori fuori dal Centro Storico e dalle frazioni, dove i negozi di vicinato o sono direttamente confluiti nei centri commerciali, o sopravvivono per l'abnegazione degli esercenti. Molti hanno chiuso ed il centro e i nuclei frazionali soffrono della mancanza di servizi commerciali di vicinato che ovviamente non possono competere con la grande distribuzione.

Aldilà di questo una considerazione che non è prettamente urbanistica, ma politica: solo chi ha i soldi si compra l'edificabilità, snaturando proprio la funzione del Piano Regolatore, che operando in tal modo, non "regola" più niente perché chi può, fa ciò che vuole dove vuole; e soprattutto si continua a consumare il suolo anche se la popolazione diminuisce.

In questa direzione potremo mettere mano ad una revisione del P.R.G.; un P.R.G. che "regoli" davvero l'edificabilità dei suoli, commisurandola alle effettive necessità di sviluppo e non alla speculazione, favorendo il recupero dell'edificato esistente o la sua sostituzione a discapito della nuova edificazione.

Sulle aree industriali bisogna completare ciò che esiste (Padule, Mocaiana, Cipolletto, Branca, ecc.) dotandole di infrastrutture e favorendo gli insediamenti nelle aree già previste, senza ulteriori nuove previsioni. A testimonianza di ciò ricordiamo che è di recente stato pubblicato dal Comune, un bando per la riassegnazione di lotti artigianali a Padule di proprietà comunale (Ex S.A.I.); ciò significa che si riassegnano ad altri lotti già precedentemente assegnati ad acquirenti che non hanno onorato l'obbligo di edificarli e quindi li hanno restituiti al Comune. Ma si obietterà: e se viene una grande industria ad insediarsi a Gubbio? La mandiamo via? No. Intanto vediamo chi è,

cosa fa, che tipo di industria è, se è potenzialmente insalubre; e nel caso abbia i requisiti per potersi insediare in un territorio come il nostro si farà, in tempi brevissimi, una Variante al P.R.G.

Ricapitoliamo i temi da trattare:

- Scongiorare in futuro la vendita di SUC per nuovi insediamenti di grande distribuzione alimentare;
- Adeguare la normativa del P.R.G. al nuovo Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 380) in procinto di essere rivisto, modificato e semplificato, come annunciato dal Governo;
- Aggiornamento in diminuzione della zonizzazione edificabile, per chi, facendone richiesta, non vuole più avere le aree di proprietà edificabili, sollevandoli così dal pagamento dell'IMU, e scongiurando nuovo consumo di suolo;
- Aggiornamento delle Zone di Recupero Urbano, ove esistono immobili fatiscenti, obsoleti o abbandonati, facilitandone le procedure amministrative di recupero ed agevolando gli interventi;
- Aggiornamento di tutte le previsioni su aree di proprietà pubblica entro il perimetro della circonvallazione, privilegiando la destinazione prevalentemente a verde o infrastrutture primarie, ed evitando che il Comune agisca come una sorta di imprenditore immobiliare;
- Prevedere la destinazione anche a Servizi nelle aree Artigianali – Industriali favorendo insediamenti di servizi, privati e o pubblici;
- Completare le Opere di Urbanizzazione nei piani attuativi (Piani e lottizzazioni pregresse) soprattutto negli insediamenti industriali artigianali;
- Favorire la declassificazione a richiesta di aree edificabili, per scongiurare ulteriore consumo di suolo;
- Sollevare i cittadini dal peso dell'IMU su aree che non potranno mai essere attivate.

In tema di **Centro Storico**:

- Predisporre un **Piano di Rigenerazione Urbana**, almeno quinquennale, di valorizzazione strategica del Centro Storico;
- Utilizzare gli edifici di proprietà pubblica e le aree pubbliche, attraverso destinazioni utili e compatibili, e correlarli a tutti gli interventi in programma.
- Predisporre un Piano dei Servizi per le manutenzioni: Illuminazione pubblica, manutenzioni stradali, i servizi per la raccolta differenziata, la segnaletica, il decoro e l'arredo urbano, il traffico e la sosta, i servizi di controllo e sicurezza.

PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA

Il significato di rigenerazione urbana è connotato dalle due distinte parole unite che stringono il cerchio dei possibili interventi rispetto alla tradizionale idea di “riqualificazione”. Per essere più chiari, la rigenerazione urbana rappresenta una particolare forma di riqualificazione e recupero del tessuto urbano esistente; un insieme sistematico di interventi, prima urbanistici e poi edilizi, da svolgersi nell’interesse collettivo, con finalità di recupero e miglioramento dello stato di degrado di aree o edifici dismessi o in corso di dismissione, nonché al miglioramento della qualità di vita insediativa.

In tale accezione non si intende operare solo nella città storica, ma prendere in considerazione l’intero capoluogo del territorio del Comune e le sue aree cosiddette di espansione e studiarne anche le relazioni con quelle che vengono riduttivamente chiamate frazioni, da Mocaiana a Branca, che rappresentano la parte di insediamenti più consistente dell’intero Comune di Gubbio.

In questa ultima fase dell’Amministrazione uscente, con una serie di interventi “a pioggia”, si è sentita la mancanza di una pianificazione-programmazione, che ha creato enormi disagi nella città storica e **disattenzione alle esigenze del resto della città, le frazioni**. Questa lettura porta a circoscrivere la sua applicazione alle zone edificate e urbanizzate, in quanto lo scopo principale è fare un intervento in grado di dare beneficio ad un ambito urbano e alle aree circostanti. Ed ecco perché la loro pianificazione e progettazione deve dimostrare con apposita valutazione le ricadute positive a livello di strumento urbanistico generale, con una conseguente Variante al **Piano Regolatore Generale** comunale, che ne raccolga i Contenuti.

Gli interventi di rigenerazione urbana che abbiamo in mente devono contemplare (e tutelare) molti aspetti relativi all’interesse collettivo, ad esempio:

- la sostenibilità ambientale, energetica e tutela paesaggistica;
- contenimento del consumo e impermeabilizzazione dei suoli;
- condizioni ed effetti sul tessuto economico e sociale;
- riorganizzazione funzionale e planivolumetrica del patrimonio edilizio esistente;
- recupero e riqualificazione di aree degradate, dismesse o abbandonate, affiancando enti, associazioni, Pro Loco nei progetti destinati all’uso pubblico e collettivo;
- riqualificare o potenziare l’urbanizzazione e dotazioni territoriali, le connessioni e la mobilità del contesto;
- utilizzare strumenti di perequazione e compensazione urbanistica;
- coinvolgere le parti sociali con forme di partecipazione;
- prevedere eventuali forme di premialità o incentivi volumetrici, coinvolgendo anche soggetti pubblici e privati;
- prevedere nuove modalità di attuazione tramite forme giuridiche di convenzioni e urbanistica negoziata.

Il Testo Unico dell’Edilizia (TUE) DPR 380/01 menziona la rigenerazione urbana in quattro distinti articoli, fornendo alcuni strumenti legislativi per intervenire:

- incrementi di volumetria, previsti nella definizione di “ristrutturazione edilizia” (art. 3 comma 1 lettera d);
- permessi di costruire in deroga agli strumenti urbanistici (art. 14 comma 1-bis);
- riduzione o esonero dal contributo di costruzione (art. 17 comma 4-bis);
- usi temporanei (art. 23-quater).

Con quali tempi e finanziamenti? Non certo tutto e subito! Ma una idea chiara della Gubbio del terzo millennio è la prima cosa da fare. Poi ci avvarremo di tutti i possibili canali di finanziamento, pubblici (PNRR) e privati.

CENTRO STORICO E AREA COMPRESA ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DELLA CIRCONVALLAZIONE

Dobbiamo prendere atto della inutilità di strumenti programmatori, di cui si è dotata l'Amministrazione uscente, quali il Q.S.V. (Quadro Strategico di Valorizzazione) e di simili studi come L'Oro di Gubbio che non hanno portato ad un vero Piano Strategico di Valorizzazione, ma sono rimasti a livello di un mero adempimento amministrativo, le cui indicazioni sono state peraltro smentite da una serie di opere pubbliche, piazza Quaranta Martiri e piazza Grande, ed altre che rimangono episodiche e non integrate in un quadro complessivo di valenza urbanistica.

Occorre mettere mano ad un nuovo **Piano di Rigenerazione Urbana** per il Centro Storico in cui:

- prevedere l'utilizzo degli immobili pubblici obsoleti, quali l'**ex Ospedale**, l'**ex Scuola di S. Illuminata** in Via Bonarelli, l'edificio **ex Orfanelle**, l'**ex mattatoio comunale** in Via della Piaggiola, l'**ex Archivio Storico**;
- Mantenere ed implementare il Verde Urbano, percorso acquedotto, **Parco Ranghiasci**;
- prevedere parcheggi sotterranei, armonicamente inseriti nel contesto storico, sull'esempio di quello ipotizzato per l'area ex Orfanelle;
- Moderno presidio per il Corpo di Polizia Municipale in Piazza Quaranta Martiri come avamposto di sicurezza, legalità, pronta assistenza per cittadini e turisti;
- prevedere strutture di servizio ed altri parcheggi, moderni ed efficienti, di corollario alla città storica, con un vero e proprio **Terminal degli autobus**;
- regolamentare il **traffico veicolare e pedonale** mediante una attenta analisi della situazione attuale e dello stato di precario in cui versa;
- Consolidare il mantenimento della residenza e favorire l'insediamento di nuovi residenti;
- Completare il sistema controllo con telecamere e garantire la tutela della qualità della vita, intensificare il controllo serale e notturno nel centro storico con particolare riferimento ai fine settimana;
- Metter mano ad un nuovo Regolamento dell'**Arredo Urbano**;
- Mantenere e favorire l'insediamento commerciale, prevedendo premialità sia per gli esercizi commerciali storici e di qualità già presenti sia per i nuovi insediamenti di rientro, soprattutto mediante la disincentivazione di nuovi complessi commerciali di grande

distribuzione in tutte le aree di espansione del Capoluogo (cfr. punto specifico nella scheda Commercio e Servizi);

- Estendere progressivamente la pedonalizzazione nella parte nord-ovest del centro storico (Piazza Grande – Quartiere di San Martino) garantendo ai residenti degli stalli di sosta nel parcheggio ex Seminario e attivando almeno due navette elettriche con fermata a chiamata; contemplare due fasce orarie di ingresso per carico e scarico merci e permessi temporanei di accesso per veicoli in dotazioni ad attività di pronto intervento (ascensoristi, artigiani, ecc.);
- Considerare la programmazione annuale delle chiusure del Centro Storico nei periodi delle festività e delle manifestazioni tradizionali e folkloristiche per consentire a residenti ed attività economiche di conoscere in anticipo le date sensibili e costituire un gruppo di lavoro intersettoriale composto da livelli amministrativi decisionali per la gestione dei grandi eventi;
- Consentire nelle forme opportune (se necessario anche prevedendo la revisione del Regolamento) ad un membro designato dall'Università dei Muratori, Scalpellini e Arti Congeneri, di partecipare alle sedute della Commissione Edilizia, con funzioni consultive in merito agli interventi manutenzione, conservazione e restauro del patrimonio architettonico della Città, con particolare riguardo alle opere lapidee e murarie.

Ipotesi di intervento:

ARCHIVIO STORICO E MUSEO DELLE TAVOLE EUGUBINE

Ha rischiato di essere trasferito a Bettona, ma fortunatamente grazie alle proteste di apprezzati studiosi locali e della "Associazione Eugubini nel mondo" si è raggiunto un accordo quinquennale per un comodato gratuito tra i Frati minori conventuali e l'Archivio di Stato di Perugia, per far rimanere l'Archivio eugubino nel monastero di S. Francesco. Il Comune ha preso l'impegno di allestire, entro 5 anni, una nuova sede nel Monastero San Pietro.

Siamo alle solite; faremo... tra cinque anni. Ad oggi è un altro contenitore eccellente, vuoto!

Nei programmi sbandierati dall'Amministrazione si parla di collocarci "**Il Museo degli Antichi Umbri**" e intanto a Gualdo Tadino, già dal 2015 hanno inaugurato il loro Museo degli Antichi Umbri.

Gubbio detiene le **Tavole Eugubine**, il più lungo e importante testo rituale dell'Italia antica, incise su sette lastre di bronzo redatte in lingua umbra utilizzando due alfabeti, il primo etrusco, il secondo latino, la cui importanza può essere paragonata alla Stele di Rosetta, ma ancora non ha trovato una collocazione idonea, lasciandole relegate nell'ex cappella del Palazzo dei Consoli, che tra l'altro ha gravi problemi di accessibilità e sicurezza.

Realizzare questa sede museale è una priorità del nostro programma; approfondiremo se la sede ipotizzata sia quella ideale, tenuto conto che anche qui per l'accesso ci sono problemi, che si possono risolvere solo raddoppiando l'ascensore da Via Baldassini, con costi e disagi di realizzazione enormi. Studieremo in alternativa la collocazione del Museo al piano terra del Palazzo dei Consoli, con accesso diretto e senza barriere architettoniche da Piazza Grande, direttamente

alla portata dei visitatori della Piazza e del Palazzo. L'ex Archivio Storico, opportunamente attrezzato, potrebbe tornare a contenere i "suoi" antichi documenti, come era anni addietro, considerato che la frequentazione di un archivio ha presenze di molto inferiori a quelle di un Museo che esporrà le Tavole Eugubine e molti altri reperti dell'epoca.

Consideriamo infine questa realizzazione museale indispensabile per dare sostegno al progetto di **Riconoscimento delle Tavole Eugubine come patrimonio dell'UNESCO (cfr. scheda cultura pag. 33).**

La nuova Giunta si impegnerà poi a cercare di attuare quanto deliberato dal Consiglio comunale tre anni fa (su proposta dei gruppi di minoranza consiliare del centrodestra) per ottenere il riconoscimento Unesco delle Tavole Eugubine. Sempre sul "fronte cultura" la Giunta dovrà impegnarsi altresì anche per rompere l'isolamento della nostra città che è stata tenuta ai margini del comitato per le celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco (nonostante la sua storia sia parte integrante di quella di San Francesco).

Valuteremo anche l'ipotesi del trasferimento dei documenti a S. Pietro, se l'intervento avesse un impegno economico non eccessivo. In tal caso la sede dell'Ex Archivio potrebbe ospitare una **mostra permanente** di tutte le opere, di autori eccellenti, di cui il Comune dispone, acquisite durante le **Biennali d'Arte Contemporanea di Gubbio** tenutesi fin dal 1956. A quel tempo la Biennale era chiamata "Mostra Mercato Nazionale della ceramica e leghe metalliche" ed era concentrata appunto solo su due particolari tecniche artistiche, la ceramica e il ferro battuto, settori di alta qualità e che godono, ancora oggi, di longeva tradizione nel panorama dell'artigianato artistico eugubino.

TERMINAL DEGLI AUTOBUS

Realizzare un **vero Terminal** degli autobus è ormai urgentissimo, atteso che con i lavori di piazza Quaranta Martiri impediranno in futuro l'arrivo dei bus in Piazza. Le soluzioni provvisorie improntate dall'Amministrazione uscente sono del tutto inadeguate e insufficienti. Gli stalli per bus che si stanno realizzando, in tutta fretta, in Via del Teatro Romano non possono essere definiti come un Terminal, che è tutt'altra cosa, ma una serie di parcheggi per bus turistici, senza alcun servizio connesso di quelli propri di un vero Terminal, se non il chiosco dei panini proprio lì adiacente.

Abbiamo visto collocazioni provvisore in varie parti della città:

- in via Beniamino Ubaldi, in un'area sterrata di fronte al Circolo Tennis, che quando piove si trasformava in una grande zona melmosa, senza alcuna attrezzatura di copertura o servizi;
- nell'area di Via Beniamino Ubaldi limitrofa a Piazzale Martiri Umbri della Resistenza (piazzale antistante la COOP), con una commistione di soste di auto, e bus in un parcheggio a prevalente carattere commerciale, con tanto di deposito carrelli e casa dell'acqua.

Anche su questo tema l'improvvisazione regna. Occorre invece fare un progetto completo che organizzi tre tipi di bus, le relative fermate, un Terminal con tutti i servizi connessi, almeno quelli di base:

- Terminal degli **autobus delle linee extra-urbane**, con pensiline di copertura per l'attesa protetta dei passeggeri, possibilmente con impianto fotovoltaico in copertura; biglietteria automatica; superficie impermeabilizzata e marciapiedi salvagente; attrezzatura per la salita e discesa dei disabili; cartellonistica con dettaglio degli orari e percorsi; fermata dei bus- navetta con collegamento per il Centro Storico;
- **Bus navetta per il Centro Storico**, con mini-bus elettrici, che ogni 10 minuti collegano il Terminal con tutto il percorso attuale ad anello nel Centro;
- Punto di arrivo dei **bus turistici**, con sola fermata per la discesa o salita dei passeggeri, fermata di collegamento con i bus navetta, info point turistico e servizi igienici, cartellonistica con indicazione degli spazi di sosta a pagamento nei parcheggi ordinari, presumibilmente quello del Teatro Romano, in spazi adeguatamente dimensionati per i bus.

In tutti i casi vanno attentamente studiati i percorsi pedonali di accesso e uscita, atteso che gli utenti si muoveranno prevalentemente a piedi o in gruppi, curandone la percorribilità anche per i disabili.

Le collocazioni di questo sistema di attrezzature, la quantità degli stalli necessari, i percorsi di sicurezza interni, dovranno essere approfonditi nel progetto; i progetti si fanno per questo. Va comunque tenuto conto che una probabile collocazione della fermata dei bus turistici possa essere ove sono in corso di realizzazione gli stalli in Via del Teatro Romano, opportunamente attrezzata dei servizi sopra indicati.

TRAFFICO VEICOLARE E PEDONALE

Un progetto complessivo della circolazione veicolare e pedonale nel Centro Storico, non è soltanto un problema annoso da risolvere ma è diventato improrogabile ed urgente; lo reclamano da anni non solo i residenti ma anche tutti coloro che, come soggetti portatori di interessi ci lavorano, ci vivono, lo frequentano a qualsiasi titolo, anche turistico o di svago. **La situazione attuale è diventata insopportabile.**

Non sarà facile perché gli aspetti da approfondire e le analisi da fare preventivamente sono molti e molto complessi, e non è certo il bus-navetta che li risolve. Possiamo, in questa sede, solo indicare in quale direzione attiveremo gli studi e le conoscenze necessarie:

- Quanti sono gli spazi già occupati delle aree del Centro Storico, non solo dalla sosta delle auto dei residenti ma anche dalle concessioni di suolo pubblico, o da varie altre installazioni di mastelli della raccolta di Rsu e similari;
- Quanti sono gli spazi già pedonali, conteggiando quelli già pedonalizzati con specifici provvedimenti (principali piazze del centro storico) e quelli pedonali di fatto, come per esempio tutti i vicoli del centro storico, dal quartiere di San Pietro al quartiere di San Martino; la superficie pedonalizzata, con calcoli approssimativi, è all'incirca il 60 per cento dell'intera superficie viaria del Centro Storico;
- Approfondire l'attuale sistema di circolazione veicolare per vedere se e come sia possibile una razionalizzazione che ponga maggiore attenzione al traffico in alcune vie di altissimo pregio storico-architettonico. Un'attività questa che richiede un'attenzione pari alla

complessità delle soluzioni possibili, e che certo non può essere risolta semplicisticamente, pensando di limitare il transito e la sosta dei residenti;

- Va fatta una ricognizione esatta di quanti accessi avvengono nella Ztl, cercando di evitare quelli più impattanti e riducibili; uno su tutti il transito dei furgoni che consegnano i prodotti della distribuzione e-commerce, per i quali potrebbe essere ipotizzabile un punto di deposito e consegna fuori dal Centro Storico ma nelle immediate adiacenze;
- Quanti posti auto saranno a disposizione dopo il completamento dei parcheggi di corollario al centro storico con particolare riferimento a quello di San Pietro e a quello del Teatro Romano. Senza i parcheggi pavimentati, attrezzati, funzionanti e controllati da telecamere, non ha senso alcun provvedimento, compreso il bus-navetta;
- Quanti parcheggi resteranno liberi e gratuiti, lasciati all'uso prevalente dei residenti esterni e dove saranno collocati nelle aree adiacenti al C.S. per soddisfare esigenze di breve durata, magari con disco orario, e in prossimità degli uffici e servizi pubblici;
- Quanti e dove saranno i parcheggi riservati ai portatori di handicap, atteso che una valutazione dell'attuale distribuzione ed attribuzione è necessaria ed urgente;
- Valutare l'inquinamento estetico-ambientale in relazione, ad esempio, alla ridondante segnaletica stradale, cartellonistica ed installazioni fisse, poste a ridosso dei più importanti monumenti cittadini;
- Garanzia della sicurezza e controlli su rispetto dei Regolamenti relativi al traffico ed alla sosta.

Sarà un lavoro lungo e difficile sul quale comunque possiamo, fin da ora, dare la garanzia dell'impegno approfondito e di una **partecipazione vera** e ampia con tutte le parti portatrici di interesse, sulle scelte che si andranno via via formando. Nessun progetto calato dall'alto, ma realizzato per e di concerto.

ARREDO URBANO

Il Comune di Gubbio si è dotato del "**Regolamento per la Qualificazione dello Spazio Urbano e del Pubblico Ornato**", Approvato con D. C. C. n° 141 del 25 novembre 2016, modificata con D. C. C. dell'8 febbraio 2019;

La sua applicazione è a tutt'oggi sospesa, perché con decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, "*...in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, ... omissis... sono esonerati, dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021, dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, commi 837 e seguenti, della legge n. 160 del 2019. (21)*" le occupazioni di suolo pubblico sono state rese gratuite; ma c'è di più: con successivi e ripetuti decreti si è consentita l'installazione di dehors in ambiti vincolati (quali i Centri Storici) nessuna necessità di autorizzazione di cui agli articoli 21 e 146 del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e senza alcun titolo abilitativo, prorogandola fino al 30/06/2025.

Non abbiamo nulla in contrario all'utilizzo dei dehors nel Centro Storico, anzi li riteniamo un elemento di stimolo alla promozione e qualificazione delle nostre strutture di somministrazione,

rilevando comunque che, per una norma nata per contrastare l'epidemia di COVID nel 2020 appare ridondante la proroga fino al 2025.

Quello che invece ci lascia un po' perplessi è che nella grande diffusione di installazioni avvenuta dopo la liberalizzazione, si siano trascurati alcuni parametri di valutazione delle installazioni: la qualità estetica dei dehors e la riduzione delle sedi stradali e marciapiedi a discapito della sicurezza.

Dobbiamo, è vero, attirare i turisti nelle nostre strutture ricettive, ma con dehors accoglienti, non impattanti col contesto storico-architettonico delle vie e palazzi circostanti, garantendo il transito pedonale per gli stessi turisti oltre che per i residenti, garantendo un transito carrabile almeno per i mezzi della sicurezza o delle emergenze.

Qualche abuso però è emerso: ci sono a tutt'oggi suoli pubblici occupati in base a tale normativa, ma gli esercizi sono chiusi; altri si sono inventati elementi di arredo quantomeno singolari, per non dire estranei al contesto storico-architettonico. Qualche misura va presa in tal senso, rivedendo il Regolamento Comunale prima della scadenza della gratuità al 30/06/2025, in modo da avere tutto il tempo di aprire un Tavolo di Concertazione su tali temi con tutte le parti interessate e portare in porto un nuovo Regolamento che abbia il massimo della condivisione possibile nel rispetto di tutte le istanze dei cittadini. Alcuni principi su cui aprire una riflessione:

- La qualità estetica va curata di più, anche perché quando terminerà la deroga ai vincoli dei Beni Culturali, entrerà in gioco l'Autorizzazione della Soprintendenza, e non sarà facile far autorizzare le installazioni, diciamo, atipiche;
- Le superfici occupate dovranno avere un rapporto in percentuale alla superficie esistente al coperto dell'esercizio. A tutela anche della leale concorrenza tra gli stessi esercizi, non si può tollerare che un esercizio con 20 – 30 coperti all'interno, possa averne il doppio o il triplo all'esterno;
- Le norme igienico-sanitarie per le somministrazioni all'aperto vanno rispettate;
- La sicurezza del transito stradale, pedonale e carrabile, va garantita a tutti i pedoni, turisti o cittadini ed ai mezzi soprattutto delle emergenze; anche perché la deroga non riguarda il Codice della Strada;
- Le coperture dovranno essere tutte omologate, con ombrelloni della stessa fattura e materiali e le pedane per le zone in pendenza sicure ed a norma dell'abbattimento delle barriere architettoniche, senza costituire impedimento alcuno;
- Si dovrà riflettere sulla stagionalità, anche perché quando cesserà la proroga della gratuità, si tornerà a pagare la TOSAP (Tassa Occupazione Suolo e Aree Pubbliche) e potrebbe non essere conveniente pagare una tassa anche nel periodo invernale, quando i dehors sono meno appetibili o addirittura inutili. Si potrebbe ragionare su un periodo che va dal 1° aprile al 30 Settembre, salvo modificarlo per includere il periodo pasquale;
- Si potrà ampliare la gamma degli spazi concedibili, comprendendo tutte le aree già pedonalizzate, o pedonali di fatto, come i vicoli e le stradine che per loro natura non possono accogliere il traffico e che rappresentano oltre il 60% della viabilità del Centro Storico.

Lo spirito è quello di impostare la revisione sulla base della collaborazione, senza alcuna pregiudiziale. La collaborazione con i cittadini dà sempre buoni frutti.

AREA COMPRESA ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DELLA VARIANTE

- Escludere per il futuro l'utilizzo dei **Bandi SUC** (vendita di capacità edificatoria con destinazione commerciale-alimentare per rimpinguare le casse comunali) che snatura e contraddice le previsioni del PRG, favorisce il trasferimento delle attività fuori dal Centro Storico e premia solo chi ha una elevata capacità finanziaria.
- regolamentare il traffico veicolare mediante una attenta analisi della situazione attuale; elaborazione di un piano del traffico che analizzi in maniera oggettiva in particolare tutta la viabilità compresa tra la rotonda della Contessa e lo svincolo del Cimitero (realizzazione di una rotatoria per evitare i numerosi incidenti), con particolare attenzione alle zone ove insistono scuole ed impianti sportivi;
- Prevedere parcheggi a pagamento occasionali e coordinati per i grandi eventi tradizionali (ad es. Festa dei Ceri), con raccordo al luogo di svolgimento tramite bus navetta compreso nel costo del parcheggio;
- Nei giorni di maggior afflusso turistico vietare la sosta dei camper a ridosso delle mura urbane in modo da garantire un numero maggiore di stalli per i residenti, consentendola in aree opportune più distanti ma collegate con servizio navetta incluso nel costo giornaliero del biglietto di sosta;
- Intervenire per accrescere la sicurezza di circolazione, la fluidità del traffico, più piste ciclopedonali e parcheggi:
 - a. Istituzione di sensi unici in Via Tifernate, zona Shangai, Via Leonardo da Vinci, Via Pierluigi da Palestrina, ecc...;
 - b. Accesso al parcheggio a pagamento di Piazza Quaranta Martiri posizionato nella parte sud dello stesso (ad esempio al posto dello sbarramento antistante il parcheggio motociclistico libero) ed uscita dal lato attuale per ridurre carico di auto in circolazione vicino alle Logge dei Tiratori;
- Realizzare un marciapiede funzionale e a norma nel tratto di Via di Porta Romana per consentire a coloro che vogliono recarsi a piedi in visita ai defunti che riposano nel Cimitero cittadino di farlo in sicurezza, senza ricorrere né alla sede stradale pericolosa, né ad improvvisate escursioni campestri nelle proprietà a nord della stessa;
- Prevenire gli incidenti stradali spesso mortali che si verificano nel nostro territorio, in particolare sulla variante, nell'immediato con un servizio di pattugliamento costante da attuarsi anche con veicoli civetta; successivamente con l'installazione di sistemi di rilevamento elettronico della velocità e del sorpasso in tratti non consentiti (procedendo anche all'eventuale previsione di aree di sosta d'emergenza per la contestazione immediata dell'infrazione); dopo tali implementazioni concordare con l'ente proprietario della strada di elevare, nei tratti consentibili, il limite di velocità a 90 Km/h. I due temi non sono in

contraddizione in quanto con accresciute condizioni di controllo un limite più elevato fungerebbe addirittura da deterrente psicologico per la necessità del sorpasso;

- Valutare le collocazioni degli attraversamenti pedonali per adeguarli alle normative del Codice della Strada in termini di distanze dagli incroci; renderne più efficace l'illuminazione e la visualizzazione in ogni condizione di traffico e di visibilità.

FRAZIONI

- Riconsiderare la rete e gli orari dei collegamenti pubblici sfruttando gli assi Gubbio-Ospedale-Fossato di Vico, Gubbio – Perugia via Belvedere e Gubbio – Umbertide, garantendo contiguità territoriale;
- Garantire i collegamenti con le frazioni meno facilmente raggiungibili anche ricorrendo al taxi collettivo a chiamata;
- Collegare i comuni della fascia appenninica anche in funzione turistica;
- Predisporre il Piano di Rigenerazione Urbana delle frazioni, nell'ottica di elevare la qualità del contesto architettonico e ambientale in maniera uguale su tutto il territorio comunale;
- Valorizzare le tipicità frazionali, delle rispettive manifestazioni, della valenza turistica e sociale di ognuna;
- Garantire la presenza di reti di connessione internet ad alta velocità nelle frazioni e del Digipoint nelle realtà meno collegate con apertura 5 ore a settimana (cinque Digipoint, un giorno a frazione a rotazione) per venire incontro alle esigenze delle fasce meno "informatizzate" della popolazione;
- Manutenere le aree pubbliche frazionali affidate in convenzione a pro – loco, associazioni o gruppi di volontari locali;
- **Dotare di servizi, parcheggi, attraversamenti pedonali consoni agli standard comunali.**

VIABILITA'

L'isolamento viario ha costituito per Gubbio un eterno problema. Solo negli ultimi anni, con la realizzazione incompleta della Perugia – Ancona, il prolungamento di un tratto della variante fino a Mocaiana, il potenziamento dell'aeroporto San Francesco d'Assisi, assistiamo ad un parziale miglioramento della situazione. Vorremmo concentrare la nostra azione di governo sui seguenti temi:

- Riattualizzare il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) dell'area nord est Umbria e Ottimizzare i servizi di Trasporto Pubblico Urbano ed Extraurbano in stretta connessione con il Piano Regionale dei Trasporti;
- Garantire servizi di connessione con l'Aeroporto, i nodi regionali di interconnessione quali stazioni ferroviarie di Fossato di Vico e Perugia e terminal bus a lunga percorrenza, i collegamenti con Assisi;
- Attivare la fase di progettazione per una nuova strada della Contessa fino al Comune di Cantiano;
- **Promuovere la mobilità elettrica, la sharing mobility e la mobilità sostenibile (con particolare riguardo a quella ciclistica).**

TURISMO, EVENTI, CULTURA E SPORT

Essere finalmente protagonisti del turismo, promuovere le nostre valenze culturali

La città deve necessariamente iniziare a parlare di una 'economia del turismo' che sia capace di animare lo sviluppo locale, stimolare l'imprenditorialità e l'innovazione, connotare la formazione e assorbire il lavoro dei residenti, alimentando la vocazione turistica del territorio nel breve, medio e lungo termine.

Partendo da un'analisi dei dati sui flussi turistici del 2023, in Umbria si sono registrate 6.800.000 presenze, di cui 2.500.000 circa stranieri; nel nostro Comune i numeri equivalenti sono 250.000 e 62.000, ciò corrisponde rispettivamente al 3,6% e al 2,5% del totale regionale; sinceramente un dato non entusiasmante e nettamente incrementabile.

Fare Qualità: il Ciclo del Servizio

Fare Qualità nel turismo significa fornire qualità lungo tutto il processo di erogazione e questo coinvolge tutti i soggetti interessati e quindi i soggetti pubblici per le attrattive ed i soggetti privati per i servizi. Il Ciclo del Servizio è il modello naturale che esiste nella testa del cliente. Bisogna partire dalla considerazione che in un'area turistica il cliente è "condiviso" e quindi che occorre integrare tutti gli aspetti dell'offerta, attrattive (il pubblico) e servizi (i privati), e presentarla e fornirla in forma strutturata. Informazione, guida, museo, ristorante, shopping, escursione, alloggio, ecc. sono componenti esperienziali correlate di una stessa "cultura turistica complessiva" orientata alla Qualità.

Ufficio informazione o luoghi/momenti di accoglienza?

Il turista si aspetta nelle città e nei territori in genere che tutte le opportunità appaiano e siano fruibili. Nei punti di accoglienza (fisici come gli infopoint o virtuali come App e QR Code) si concretizza tutta la filosofia del territorio; tutti gli elementi e le opportunità della filiera turismo sono visibili e fruibili. Non si tratta più di una semplice informazione ma della proposta di uno stile e della fornitura delle "chiavi di accesso". Occorre comprendere la totalità degli aspetti dell'offerta e presentarla in forma strutturata. La tradizionale suddivisione tra promozione del territorio di competenza pubblica e commercializzazione di competenza dei privati va superata a favore di un'azione sinergica.

Obiettivi principali:

- Istituire un Tavolo Tecnico Partecipato per la condivisione di obiettivi, azioni e risultati. Un tavolo coordinato con operatori turistici, commerciali e di categoria ai fini di comprendere le necessità, accogliere proposte, informare sulle attività dell'amministrazione e soprattutto condividere gli obiettivi. Un operatore coinvolto ed informato saprà attrarre in maniera più efficace un turista che chiederà informazioni;
- Centro Servizi Santo Spirito. Attualmente con problematiche di agibilità e senza una chiara connotazione di utilizzo. Si potrebbe ipotizzare l'affidamento della gestione per convegni, congressi ed eventi culturali e ricreativi di più ampia natura;
- Creazione di un Brand 'Gubbio' identificativo di elevato livello sotto il profilo della qualità grafica e del valore simbolico evocato, rappresentativo del territorio con un relativo disciplinare d'uso che definisca regole e criteri di utilizzo da parte degli attori locali;

- Creazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica (SLOT) pianificato. Pianificare significa programmare ed una corretta programmazione permette di offrire al mercato prodotti turistici in largo anticipo ed essere inseriti nei programmi dei tour operator; Programmare, inoltre, significa riuscire a gestire il calendario eventi in maniera omogenea, senza sovrapposizioni oltre che gestire correttamente spazi pubblici e relativi servizi.
- Strutturare un'efficace azione di incoming con politiche di comunicazione e marketing;
- Creazione di un portale internet con mappe interattive e servizi integrati cogliendo i benefici della tecnologia applicati al contesto urbano (Smart City). Da aggiornare periodicamente;
- Sviluppare un metodo di narrazione emozionale del territorio. Lo storytelling, infatti, accende l'immaginazione e le aspettative nell'utente ed infonde fiducia nella destinazione;
- Sviluppo di un App turistica da scaricare con QR code, collegata direttamente al sito, al fine di consentire un accesso rapido ed esaustivo alle attrattive di cui il territorio dispone;
- Gestione programmata e professionale dei social media;
- Consolidamento dei prodotti turistici esistenti, e creazione di nuovi altri prodotti. Questo permetterà di incrementare le presenze, ampliare la permanenza media ed il target e destagionalizzare i flussi;
- Ufficio informazione Turistico da ricollocare o rendere maggiormente visibile. Interazione con le Pro Loco eugubine e con le associazioni presenti in Città;
- Fornire agli operatori turistici mappe, brochure, materiale informativo da distribuire ai turisti al loro arrivo;
- Creazione di una Turistic Card per la fruizione di due o più servizi che permetta di accedere a più siti museali ed archeologici in due o più giorni consecutivi;
- Facilitare la creazione di prodotti turistici anche in collaborazione con enti ed organizzazioni limitrofe per permettere un incremento della permanenza media e l'attrattività del territorio stesso;
- Abbattere in tema di turismo locale i confini geografici comunali e quindi diventa fondamentale interagire anche con la vicina Regione Marche. Sarà importante incentrare possibili azioni sinergiche per sviluppare strategie di rete mirati alla valorizzazione ed allo sviluppo degli insediamenti interni dell'Appennino con progettazioni di area vasta (come ad esempio le Terre del Duca). Progettazioni 'vaste' che riguardano il turismo ma che sono strategiche anche per la gestione di altri settori comuni ad entrambe, come ad esempio la viabilità ed i servizi di mobilità pubblica;
- Promozione delle sagre paesane nelle frazioni che prevedono spesso iniziative come spettacoli, fuochi d'artificio, piccole fiere e momenti di svago rappresentativo del territorio;
- Migliorare l'accessibilità alle persone diversamente abili anche attraverso percorsi podotattili;
- Trasparenza nella gestione della tassa di soggiorno.

Progetti strategici con valenza turistica e culturale:

- Intraprendere ogni iniziativa necessaria al riconoscimento delle Tavole Eugubine come patrimonio dell'umanità dalla Commissione Unesco, dando seguito alla delibera consiliare n. 81 del 27/05/2022, percorso invocato da più studiosi ed associazioni cittadine ormai da tempo;
- Utilizzare al massimo la nostra notorietà per quanto riguarda l'episodio di San Francesco ed il lupo a partire dal Parco della Riconciliazione fino ad un progetto complesso e compiuto per un percorso permanente sul tema "San Francesco e il Lupo di Gubbio" e sulla simbologia e la mitografia del lupo, magari nell'ex ospedale o anche nell'ex Mattatoio. Tale edificio, inoltre, data la sua posizione, rappresenta il punto di arrivo o partenza della via di Francesco. Per tale ragione, in parte della sua superficie complessiva, si intende verificare la fattibilità della realizzazione di una struttura di foresteria che funga da accoglienza e da punto di raccordo e informazioni a disposizione dei pellegrini;
- **Turismo dei Cammini e Turismo Religioso.** Il Cammino di San Francesco appunto rappresenta per il nostro territorio l'esperienza spirituale di cammino più importante. Fruito da un numero considerevole di persone che lo collocano in cima alle classifiche dei cammini più importanti al mondo. L'Amministrazione deve investire sulla qualità della fruizione del cammino stesso, sui servizi ad esso connesso ed incentivare le strutture che si trovano lungo il percorso a dare massima visibilità a questa esperienza che attraversa in pieno il nostro territorio e che favorisce un *turismo slow*. Inserito nell'elenco dei cammini di tutto il mondo, ci permette di proporci beneficiando della promozione indiretta. In questo ambito va coordinata una comunicazione anche con la Diocesi locale per promuovere la Piccola Accoglienza e favorire la conoscenza e la conoscibilità di visita ed esperienza presso siti a carattere religioso (Eremo di Sant'Ambrogio per esempio). Il nostro vasto territorio è attraversato inoltre da altri itinerari quali: Sentiero Camaldolese, Sentiero di S. Ubaldo, Terre del Duca;
- Cicloturismo, con la Ciclovia Ex Ferrovia Montecorona – Mocaiana, da completare e portare fino ai confini comunali di Branca. Manutenzione rete sentieristica comunale per garantire il collegamento con le altre ciclovie dei comuni e parchi confinanti;
- **Turismo delle esperienze enogastronomiche ed artigiane.** Tartufo da assaporare e cultura del tartufo durante tutto l'anno coinvolgendo le associazioni dei tartufai, i venditori ed i ristoranti. Riprogettare per intero la Mostra in modo da riallinearla alle altre vicine proponendo modalità innovative sia nel luogo che nell'esposizione ma in particolare nella animazione e nella comunicazione:
 - Facilitare la creazione di vere e proprie esperienze enogastronomiche ed artigiane. Sempre più richieste sono le esperienze esclusive e che propongono l'intervento diretto del visitatore (ad esempio: realizzazione di un vaso in bottega, giornata in fattoria). L'artigianato, l'agricoltura e la filiera enogastronomica come *vantaggio competitivo territoriale*;
 - Promuovere il Marchio De. Co. (Denominazione Comunale) riservato a prodotti alimentari ed artigianali che rispondono a parametri ben definiti in termini di

garanzia di tradizione, qualità, genuinità e di forte radicamento del territorio, con quelli già approvati e prevedendone altri;

- In questo ambito appare fondamentale puntare alla concreta attuazione dei Secondi d'Italia;
- Sviluppare un vero e proprio distretto culturale nei settori delle arti visive, dello spettacolo e del patrimonio culturale. La sfida in questo caso è quella di promuovere la valorizzazione del patrimonio a disposizione in una logica di sviluppo del territorio, ponendo beni culturali e ambientali, servizi e attività produttive in sinergia tra loro;
- Assicurarsi di non perdere iniziative collaudate come il Festival del Medioevo che oltre ad aver consolidato una *reputation* internazionale alla città, rientra negli appuntamenti fissi che, durante il mese di settembre, sviluppa e crea benefici in termini di redditività territoriale. Togliere al contempo il Festival del Medioevo da quella sede imbarazzante e prevedere una sede consona e coerente anche in modalità temporanea utilizzando contesti storici;
- **Turismo storico.** Creazione di itinerari turistici specifici per epoche storiche con relativa valorizzazione dei siti specifici. Gubbio vanta fonti storiche e testimonianze strutturali appartenenti a tutti i periodi storici: a partire dalla scomparsa dei dinosauri (limite K/T famoso in tutto il mondo che ha portato alla definizione della teoria sulla scomparsa dei dinosauri), antichi umbri (Tavole Eugubine – cfr. paragrafo museo pag. 12), periodo romano (Teatro Romano, Mausoleo, Guastuglia, ecc.), epoca Comunale e Rinascimento, Ducato di Urbino (Palazzo Ducale ed i giardini pensili), Medioevo e così via...;
- **Turismo della natura / ecoturismo / dell'avventura.** Proposte di esperienze a diretto contatto con la natura. Promozione di percorsi come ad esempio l'Acquedotto Medioevale (cfr. collegamento con Parco Ranghiasi) e promuovere attività in collaborazione con il CAI; Attivare collaborazioni, ad esempio, anche con Grotte di Frasassi, attività speleologiche del Monte Cucco, deltaplano, arrampicata, ecc. Parola d'ordine: *mettere in rete i territori*;
- **Turismo dei castelli.** Interessante in tal senso un progetto proposto dall'associazione Federico II di Svevia sulla valorizzazione dei castelli Medievali ricompresi tra Gubbio e Assisi. Un segmento che ci metterebbe in relazione con il vicino territorio di Assisi nel periodo in cui verrà celebrato l'ottavo centenario dalla morte di San Francesco e che permetterebbe ai visitatori di conoscere il territorio oltre le mura cittadine;
- **Turismo delle radici.** Turismo basato sulla ricerca delle proprie radici familiari e, considerando che il nostro territorio è stato punto di partenza di forti movimenti migratori verso territori attualmente molto ricchi, significa intercettare un target diversificato di medio alto livello;
- **Turismo sportivo.** L'Amministrazione quale facilitatore di servizi connessi agli eventi e interlocutore che permetta l'arrivo di manifestazioni di rilievo nazionale;
- Realizzazione di un palazzetto polifunzionale per grandi eventi sportivi e concerti. Date le opportune verifiche che dovranno essere effettuate, un'area di interesse per un tale progetto potrebbe essere quella del complesso dell'ex Edilcemento. Tale area, data la grande superficie e la vicinanza con il centro cittadino, potrebbe rappresentare la location

ideale per la realizzazione di questa struttura. Inoltre, avviando un intervento di questa portata, si andrebbe a riqualificare l'intera area e a dare un notevole impulso, anche economico e commerciale, a tutta la zona limitrofa;

- Avvio di una fase valutativa sul territorio al fine dell'individuazione di un'area adatta alla realizzazione di un camping park. Si tratta di strutture ricettive attrezzate con molteplici servizi, aree all'aperto, piazzole per camping, bungalow, punti ristoro e altri servizi di svago. I camping park rappresentano un tipo di ricettività che attrae flussi turistici differenti rispetto a chi si muove in camper, target che sul territorio ha già a disposizione un'area attrezzata di riferimento, e che non cercano nemmeno una ricettività classica, assimilabile a quella alberghiera ed extra alberghiera. Un'area del genere sarebbe in grado di incrementare l'attrattività del territorio, ponendosi al centro del complesso articolato di tematismi che offre l'intero comprensorio dell'Alto Chiascio;
- **Cineturismo.** Intercettare nuove opportunità cinematografiche e relativo target di riferimento;
- **Turismo dei Dinosauri.** Partendo dalla Mostra dei Dinosauri, sviluppare un percorso pedonale tematizzato lungo la gola del Bottaccione che arrivi fino al limite K/T (luogo dove è stato possibile constatare la scomparsa dei dinosauri).

SPORT

Le numerose associazioni sportive professionistiche e soprattutto dilettantistiche ed amatoriali presenti sul territorio testimoniano la diffusione delle pratiche; diremmo quasi tutte le discipline sono rappresentate.

L'Amministrazione Comunale che verrà, oltre alla vicinanza alle associazioni, di cui parleremo nell'apposita scheda, dovrà garantire una rete infrastrutturale e di servizi adatta alla dimensione del fenomeno ed alla sua diffusione sul territorio.

Per questo appare a noi necessario:

- Creare la Consulta dello Sport per un'armonica gestione di opportunità, iniziative, ed eventi ad ogni livello;
- Reperire da Istituto per il Credito Sportivo e da bandi regionali, nazionali ed europei fondi per ammodernare, efficientare o realizzare da novo impianti sportivi (ad es. Bando ICS Sport Missione Comune 2024);
- Progettare e realizzare un Palazzetto dello Sport con funzioni multidisciplinari e multieventi;
- Risoluzione definitiva delle mancanze infrastrutturali dello Stadio Comunale P. Barbetti coinvolgendo società sportiva ed associazioni interessate;
- Manutenzione straordinaria e messa a norma urgente della Palestra Polivalente;
- Manutenzione straordinaria e messa a norma urgente della Palestra del Liceo Mazzatinti;
- Manutenzione di tutte le strutture sportive del territorio di proprietà comunale;

- Rivedere il regolamento comunale per l'utilizzo degli impianti sportivi da parte delle associazioni sportive, soprattutto nei casi di condivisione degli impianti tra società sportive e discipline diverse;
- Promozione della cultura dello sport;
- Valutare lo studio di fattibilità di un velodromo da realizzare nella zona adiacente all'attuale ciclodromo "Le Cerque".

AMBIENTE E AREE VERDI

AMBIENTE

Gubbio è depositaria di un patrimonio ambientale di notevole livello e desideriamo preservare questa incomparabile ricchezza. Vogliamo un Comune con una qualità della vita elevata, che accolga persone e soggetti economici attenti a questa peculiarità. Abbiamo per questo la necessità di tutelare e vivere con rispetto il contesto naturale che abbiamo ricevuto, avendo l'ambizione di consegnarlo alle generazioni future addirittura in condizioni migliori.

Per questo dovremo:

- Garantire che tutte le attività industriali si svolgano nel pieno rispetto di tutte le norme a tutela della salute ambientale dei residenti e della salubrità dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, ivi comprese le lavorazioni che comportino l'utilizzo di CSS in sostituzione ad altre tipologie di combustibile fossile;
- Presidiare la corretta gestione, conduzione e messa a riposo della discarica comunale, impedendo ricadute negative sul territorio e la salute dei cittadini;
- Incentivare la differenziazione della raccolta dei rifiuti con benefit ai virtuosi e multe agli inadempienti;
- Promuovere iniziative economiche di recupero dei metalli e materiali nobili presenti nei prodotti hi-tech (indio, ittrio, lantanio, litio, argento, oro e platino, ecc.), sempre più cari perché sempre più scarsi e contesi a livello mondiale.

Energie alternative:

- Promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti di impianti industriali, artigianali e domestici, favorendo i percorsi autorizzativi comunali e ministeriali;
- consentire la realizzazione di impianti mini eolici domestici che sfruttando pompe di calore alimentate dall'energia elettrica prodotta permetteranno riscaldamento e condizionamento delle abitazioni, abbattendo sia i costi che le emissioni inquinanti prodotte da gas, carburanti, combustibili fossili;
- Promuovere le C.E.R. (Comunità Energetiche Rinnovabili): ormai esiste una notevole e crescente convergenza verso i nuovi modelli di sviluppo energetico, incentrati sulla diffusione delle produzioni territorialmente distribuite, basate su fonti rinnovabili (c.d. "decarbonizzazione dell'energia"), e sulla promozione dell'utilizzo dell'energia "a km 0". Temi che recentemente hanno ottenuto ulteriore e definitivo impulso per effetto delle ultime evoluzioni normative, con particolare riferimento proprio all'emanazione del decreto (pubblicato a Gennaio 2024) che finalmente sancisce le regole attuative per la creazione e diffusione delle CER, ed alle relative "regole operative", pubblicate dal GSE a Febbraio 2024, che definiscono i dettagli necessari alla pratica attuazione dei relativi iter realizzativi. Una CER è una aggregazione, tramite la volontaria adesione di soggetti sia privati che pubblici, che nasce con l'obiettivo di istituire e gestire un comune sistema energetico locale, volto a svolgere attività di autoproduzione, stoccaggio e distribuzione energetica in base alle mutualistiche esigenze della comunità stessa, cercando di ridurre i costi, garantire efficienza

nei consumi e contribuire alla lotta alla povertà energetica, oltre a ridurre le emissioni climalteranti. Grazie ai recenti progressi sull'impiego di strumenti tecnologici integrati, cittadini e autorità locali hanno oggi la possibilità di entrare nel mercato energetico, creando formule locali innovative di auto-approvvisionamento, e addirittura di diventare parte attiva del mercato elettrico. Il tutto potendo anche contare sugli incentivi, di durata ventennale, previsti per l'aggregato e direttamente commisurati all'energia condivisa all'interno dell'aggregato stesso.

AREE VERDI

- Piantumazioni di alberature alto fusto - **BOSCHI URBANI**- su tutte le proprietà comunali (ex 35% PRG) all'interno delle frazioni e delle zone di espansione urbana;
- Manutenzione parchi comprensoriali, parchi pubblici, parchi storici, aree verdi urbane;
- Recuperare la cultura degli orti e varare un progetto per la realizzazione di un orto botanico per attività didattiche e scientifiche, conservazione e scambio dei semi, educazione ambientale; tutelare specie autoctone o rare di crescita spontanea dell'Appennino Eugubino minacciate di estinzione per la trasformazione degli ambienti naturali; valorizzazione paesaggistica;
- Promuovere la realizzazione di aiuole e fioriere pubbliche in base ad un format omogeneo sul territorio comunale, con manutenzione affidata in convenzione a privati.

VALORIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO

Il territorio eugubino è caratterizzato da almeno 130 Associazioni sportive, culturali e sociali, secondo i dati censiti nella mappa delle realtà aggregative del territorio realizzata sulla base delle informazioni fornite su base volontaria. Una rete che ha permesso alla Città di Gubbio nel suo complesso, soprattutto negli ultimi anni, di poter avere vivacità e tante iniziative che hanno fatto conoscere la nostra meravigliosa cultura.

Molte di esse però soffrono di una cronica difficoltà a mantenere le proprie strutture amministrative attive, data la natura volontaristica dell'impegno associativo, e devono spesso far fronte ad uno scarso ricambio generazionale, trovandosi nella situazione di avere pochissime risorse che si dedicano alle attività. Inoltre, con l'obbligatorietà dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, procedura tutt'altro che semplice, spesso molte associazioni non hanno le risorse umane per poter adempiere a tale obbligo e, sempre più di frequente, queste realtà cessano la propria attività. Ritenendo l'associazionismo una risorsa fondamentale per la compattezza e la coesione sociale del territorio eugubino, per far fronte a questa situazione ci adopereremo per dare una concreta soluzione a queste difficoltà per evitarne la scomparsa.

L'intenzione della nuova Amministrazione sarà quella di promuovere le reti naturali tra queste associazioni, creando, ove possibile, sinergie funzionali alla crescita condivisa delle molte realtà, nel rispetto delle nuove disposizioni del cosiddetto Testo Unico del Terzo Settore. Sarà dunque necessario:

- Prevedere un Assessorato con delega alle feste tradizionali, che operi in collaborazione sinergica con le Associazioni e gli Enti a queste legati: Festa dei Ceri (Università dei Muratori, Maggio Eugubino, Famiglie Ceraiole, Diocesi); Palio della Balestra; Processione del Cristo Morto;
- Promuovere le attività rievocative del folklore locale (Torneo dei Quartieri) grazie alla Società Balestrieri, Gruppo Sbandieratori, Associazioni dei Quartieri, e delle varie realtà frazionali grazie alle Pro Loco ed Associazioni locali;
- Inserire il Torneo dei Quartieri nella rete dell'AURS (Associazione Umbra delle Rievocazioni Storiche) ed accesso ai bandi previsti dalle nuove leggi regionali e nazionali in materia;
- Porsi in maniera pro – attiva verso le nuove iniziative che realizzano direttamente ed indirettamente una promozione della Città quali quelle del Comitato Albero di Natale, DOC Fest, Comitato Eugubino Corse Automobilistiche, delle Associazioni sportive legate ai raduni sportivi nazionali ed internazionali (Spartan Race, La Favolosa, Trial Città di Pietra, Torneo di Tennis, mountain bike, gare podistiche, nuoto, ecc.);
- Fare sistema tra tutte le associazioni con finalità di tutela dell'interesse pubblico e della persona quali, ad esempio, Croce Rossa Italiana, Avis, Aelc, Ade, Gubbio Soccorso, Amici del Cuore, Croce Bianca, Anpas, ecc., implementando la collaborazione con la rete ospedaliera pubblica, gli ambulatori cittadini e la rete assistenziale in generale;

- Garantire, compatibilmente con le politiche di bilancio, il sostegno economico e/o materiale alle iniziative proposte;
- Realizzare, se possibile all'interno della struttura comunale, una segreteria unica a disposizione di tutte le associazioni esistenti e delle future. Tale struttura dovrà avere principalmente il compito di esercitare il servizio di segreteria amministrativa per tutte le associazioni, istruire pratiche, come ad esempio l'iscrizione al RUNTS, l'accesso a bandi che mettono a disposizione fondi per la realizzazione di specifici progetti, fornire informazioni procedurali, snellire le pratiche e gli adempimenti con la pubblica amministrazione (piani di sicurezza, commissione pubblico spettacolo, ecc.);
- Consentire le collaborazioni tra le varie realtà, anche di ambiti diversi, per creare un clima partecipativo nei volontari, vera risorsa per la realizzazione di eventi, di aiuto nei momenti difficili, per la promozione della cultura cittadina.

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Gubbio è il comune capofila della zona sociale 7; la maggior parte delle risorse che vengono destinate al settore sociale proviene dai trasferimenti regionali di fondi nazionali ed europei, per un valore di circa 4 mln di €. Non si rileva una recente analisi approfondita dei bisogni del territorio per una programmazione della destinazione delle risorse più rispondente alla reale situazione di un territorio peculiare per morfologia, estensione e distanze stradali da coprire

Obiettivi generali:

- Nuovo Piano Sanitario Regionale: collaborare per una piena attuazione in ambito comunale;
- Potenziamento del personale, dei servizi e degli strumenti diagnostici dell'Ospedale comprensoriale di Branca;
- Diffusione dei Servizi sanitari di vicinato, pubblici e privati, nel contesto delle nuove funzioni attribuite a farmacie e ambulatori medici;
- Realizzazione della Casa di Comunità presso l'ex Ospedale;
- Maggiore integrazione e coordinamento dei servizi sanitari e assistenziali tra struttura pubblica e associazioni locali che operano in ambito sanitario e assistenziale;
- Scongiorare la chiusura del Consultorio e favorirne il potenziamento dei servizi a disposizione.

POLITICHE FAMILIARI

- Istituzione Assessorato alla famiglia ed ufficio politiche familiari;
- Adesione al network "Comuni amici della famiglia" promosso dalla provincia autonoma di Trento con l'obiettivo di scambiare le best practices riguardo le politiche per la famiglia;
- Redazione di un piano delle politiche per la famiglia includendo programmi di assistenza sanitaria pre e post parto;
- Sperimentazione del "Fattore Famiglia" in superamento dell'ISEE rispondendo così ad una domanda di maggiore giustizia sociale nell'erogazione del sostegno alle famiglie o nella determinazione della capacità contributiva da parte della famiglia stessa riferita al pagamento di tariffe per i servizi erogati dal Comune;
- Registro comunale baby sitter;
- Rapporti con parrocchie ed associazioni per attività extra scolastiche;
- Previsione di incentivi finanziari per famiglie che scelgono di avere figli;
- Offerta di programmi di formazione e supporto per genitori;
- Valutazione circa la creazione di spazi comunitari per famiglie con bambini piccoli.

DISABILITA'

- Creazione "Consulta permanente per le disabilità";
- Implementazione PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) su tutto il territorio comunale, con prioritaria attenzione a marciapiedi, ascensori e montascale nelle strutture pubbliche e private;
- Stipula convenzione con Presidenza Consiglio dei Ministri per agevolazioni Disability Card e istituzione del Disability Manager;
- Gubbio accessibile: mappa dei principali luoghi di interesse turistico e culturale della città affinché infrastrutture e servizi pubblici siano accessibili a tutte le persone con disabilità;
- Adesione alla piattaforma CUDE (Certificato Unificato Disabili Europeo) per semplificare il diritto alla mobilità ai portatori di disabilità;
- Azioni di contrasto per l'occupazione illegittima degli stalli di sosta per disabili regolarizzando le aree di sosta aperte al pubblico;
- Espansione dei programmi di formazione professionale e di inserimento lavorativo per le persone con disabilità;
- promozione e sensibilizzazione della consapevolezza circa la disabilità attraverso campagne pubbliche.

SERVIZI EDUCATIVI

- Riesame regolamento accesso ai servizi educativi prima infanzia;
- Revisione del servizio di trasporto scolastico;
- Controllo e verifica delle mense scolastiche con particolare attenzione alle tariffe, al cibo e lotta agli sprechi;
- Inserimento di progetti patrocinati dall'amministrazione comunale: contrasto bullismo, cyberbullismo, educazione alimentare e prevenzione delle diverse forme di dipendenze;
- Promozione, attraverso gli istituti scolastici, di iniziative per la giornata regionale per la lotta alla droga;
- Attenzione e collaborazione con le scuole paritarie.

PARI OPPORTUNITÀ E CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE

- Conservazione e rafforzamento del ruolo della Commissione Pari Opportunità con attività rivolte al contrasto alla violenza di genere e prevenzione in ambito sanitario;
- Rispetto degli impegni assunti attraverso il Protocollo Unico Regionale per la realizzazione del sistema regionale di contrasto alla violenza di genere;
- Promozione di attività di prevenzione nelle scuole con la collaborazione di associazioni ed istituzioni pubbliche;

POLITICHE ABITATIVE

- Rafforzare i rapporti tra Regione Umbria e ATER soprattutto per garantire il diritto alla casa e le dovute manutenzioni degli immobili;
- Verificare lo stato delle domande di richieste di domande di assegnazione;
- Rivedere i punteggi di competenza comunale per l'assegnazione delle case popolari.

POLITICHE GIOVANILI

- Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, creando opportunità d'incontro e dialogo con le realtà imprenditoriali territoriali nell'ottica dell'alternanza scuola lavoro;
- valorizzare con iniziative concrete, laddove possibile anche economiche, il talento e l'iniziativa imprenditoriale giovanile, anche mettendo a disposizione spazi comunali per le start up;
- sostenere le diverse forme d'aggregazione giovanile, quali l'associazionismo sportivo e culturale, istituendo anche un "Tavolo dei Giovani" con il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti, dei genitori, delle associazioni sportive e delle attività imprenditoriali locali.

TERZA ETA'

- Rafforzare le strutture ed i servizi per la terza età e mantenere e rafforzare il sostegno per le associazioni che si rivolgono al mondo degli anziani.

ISTRUZIONE

- Accurato piano di manutenzione degli edifici di proprietà comunale, anche in relazione agli interventi ancora in corso d'opera di aggiornamento delle strutture;
- Mantenimento ove possibile dei circoli e dei plessi delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria in considerazione della vastità e del presidio del nostro territorio, delle difficoltà di spostamento dei bambini e della natura prevalentemente collinare – montana del Comune;
- Articolazione degli indirizzi di scuola secondaria superiore aderenti alle richieste del territorio, alle aspettative d'istruzione e cultura di giovani e famiglie, alle potenzialità occupazionali del territorio. Ad esempio indirizzi sartoria, moda e costumi antichi in collaborazione e tirocinio con le realtà imprenditoriali, del folklore e delle rievocazioni storiche locali;
- Promuovere e potenziare Corsi Universitari, Master di specializzazione universitari e post Secondari, per i quali utilizzare proprietà comunali, private o di associazioni, anche nei settori artistici e del design;
- Promozione del merito scolastico ed incentivazione delle borse di studio ai giovani più meritevoli.

SICUREZZA

SICUREZZA INTEGRATA

Dialogo con gli Enti sovraordinati al fine di promuovere iniziative in sinergia tra Polizia Locale e Forze dell'Ordine, tese in particolare:

- allo scambio informativo tra le forze di polizia;
- all'interconnessione tra le sale operative anche attraverso l'utilizzo di sistemi di sicurezza tecnologica per il controllo di aree e attività soggette a rischio;
- al coordinamento degli interventi;
- all'aggiornamento professionale integrato.

SICUREZZA URBANA

- Istituiremo una "Consulta permanente per la sicurezza e la legalità" al fine di mettere al tavolo associazioni di lotta e contrasto alle mafie, associazioni rappresentative di imprese ed artigiani, istituti scolastici e studenti ed altre realtà territoriali di rilievo, così da assicurare un costante monitoraggio della percezione della legalità e della sicurezza nella nostra città ed assumere iniziative concrete per la loro salvaguardia e promozione;
- Delega specifica ad un Assessore sui temi della sicurezza;
- Piena attuazione del Daspo Urbano quale strumento di deterrenza di violenza e vandalismo;
- Revisione e rispetto del Regolamento Polizia Urbana;
- Applicazione del Controllo di Vicinato;
- Potenzieremo il presidio di aree sensibili (scuole, parchi, parcheggi, cimiteri, piazze, ecc.) attraverso l'ausilio della nuova illuminazione pubblica e degli impianti di videosorveglianza a disposizione delle Forze di Polizia;
- Implementeremo l'utilizzo della stazione radio-mobile in dotazione alla Polizia Locale, con particolare attenzione al presidio delle *frazioni*;
- Integreremo il servizio di pattugliamento della Polizia Locale con servizi demandati alla vigilanza privata e servizi cinofili nell'ottica del contrasto allo spaccio;
- Avanzeremo proposte ed investimenti finalizzati all'educazione ed alla formazione di una coscienza civica, anche con il coinvolgimento di scuole ed associazioni, ponendo particolare attenzione nei confronti delle fasce più deboli della popolazione e nei confronti dei giovani allo scopo di affrontare fenomeni che sempre più si stanno imponendo all'attenzione delle realtà territoriali post pandemia quali "movida" e "baby gang".

SICUREZZA TECNOLOGICA

- Implementazione video sorveglianza pubblica integrata attraverso un serio reperimento di bandi nazionali;
- Mappatura degli impianti di videosorveglianza privata integrandoli con il sistema pubblico.

SICUREZZA PREVENTIVA E CULTURA DELLA LEGALITÀ

Attraverso il recupero delle aree dismesse, degradate e abbandonate soprattutto nelle periferie o nelle aree decentrate, luoghi tipicamente sensibili per le forme di criminalità diffusa.

PROTEZIONE CIVILE

Le attività della protezione civile sono rivolte alla previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio naturale e di attività antropica, al soccorso alle popolazioni al verificarsi degli eventi, a quanto necessario al superamento delle situazioni di emergenza, collaborazione nella gestione di grandi eventi.

Nel nostro Comune nel corso degli anni notevole e variegata è stata l'attività dei preposti a tale servizio; è doveroso per l'amministrazione comunale avere degli obiettivi minimi quali:

- Potenziare strutture, addetti e mezzi in dotazione comunale e volontaria;
- Manutenere le aree dedicate;
- Diffondere il presidio in tutto il territorio comunale, specialmente nelle frazioni periferiche e rafforzare il coordinamento con le strutture centrali e gli uffici comunali per interventi tempestivi;
- Collaborazione sinergica e convenzionata per la gestione di eventi, situazioni emergenziali ed interventi sul territorio.

COMMERCIO E SERVIZI, AGRICOLTURA, ARTIGIANATO E INDUSTRIA

La realtà economica locale non brilla storicamente per effervescenza nel contesto regionale e nazionale. Negli anni recenti la crisi di natalità, la fuoriuscita di giovani verso altri territori nazionali o addirittura all'estero, gli strascichi della pandemia, hanno acuito un problema di competitività, ricambio generazionale e nuove iniziative. Il ricorrere solo al turismo per lo sviluppo economico locale è sicuramente insufficiente se non inserito in un contesto manifatturiero ed imprenditoriale sano ed efficiente.

Obiettivi generali:

- Creazione di una cabina di regia permanente tra istituzioni ed associazioni di categoria ed imprese agricole, artigianato, commercio, servizi, turismo ed industria;
- rafforzare rapporti con Regione Umbria e Sviluppo Umbria;
- creazione di programmi di supporto finanziario e tecnico per le PMI che vogliono espandersi o innovare;
- promuovere partenariati pubblico-privati per favorire l'imprenditorialità locale;
- offrire agevolazioni fiscali per le imprese che assumono disoccupati a lungo termine o giovani apprendisti;

Commercio e Servizi

Negli ultimi anni sono intervenuti radicali trasformazioni nel settore del commercio e dei servizi.

Nel panorama di crisi nazionale del commercio al dettaglio, questo settore ha subito a Gubbio una pesante contrazione non compensata dalla crescita nel settore dei servizi. È venuta meno una sostanziale funzione sociale di relazione con la collettività, di custodia e guardiania delle tipicità del tessuto urbano del territorio.

Anche i centri commerciali, seppur cresciuti di numero, stanno avvertendo la competizione con e-commerce e con strutture dimensionalmente più robuste, nei comuni contigui. Il contesto eugubino, con un bacino di utenti limitato e lontano dai luoghi di intersezione dei flussi viari, non garantisce appetibilità per strutture tipo ipermercati o shop center di grandi dimensioni

Obiettivi:

- Predisporre un nuovo Piano del Commercio che tenga conto delle evoluzioni recenti e delle relazioni con la promozione turistica, adeguando giorni e orari di apertura e di chiusura dei negozi in relazione alle stagioni ed agli eventi più attrattivi;
- Coinvolgere le attività di commercio e servizi nella costruzione della promozione turistica cittadina, valorizzando le attività commerciali come hotspot incentivante alla dilatazione dei tempi medi di permanenza nel nostro Comune. Un'offerta commerciale più ampia, caratteristica, accogliente e coinvolgente, invita a fermarsi di più;
- La scelta sarà una politica del settore che riconosca al commercio ed ai servizi di mercato il ruolo di elemento rivitalizzante, sia del tessuto urbano che di quello periferico e delle zone rurali, e dunque ne incentivi il rilancio e la riqualificazione;

- Andranno individuate azioni che, attribuendo anche nuove funzioni ai presidi commerciali “di vicinato”, invertano la tendenza alla chiusura e consentano una presenza ibrida tra commercio e servizio;
- Uno strumento sarà senza dubbio una politica impositiva favorevole alle nuove aperture nei contesti del Centro Storico e delle frazioni meno collegate.

Agricoltura: nuovi scenari per la valorizzazione economica, paesaggistica ed ambientale

In occasione del prossimo quinquennio amministrativo, Gubbio è chiamata ad individuare nuovi modelli di sviluppo che integrino sviluppo agricolo, produzione del territorio, produzione agroalimentare e fruizione turistica. Se si vuole vincere questa sfida è necessario elaborare un modello di governance del territorio agricolo comunale, capace di innovare le proprie politiche ed incentivare un nuovo concetto di agricoltura. Fino ad oggi le amministrazioni che si sono succedute hanno considerato l'ampia dimensione territoriale (Gubbio è il settimo comune per estensione) come un problema anziché una risorsa.

L'agricoltura deve poter essere un asset strategico per il nostro Comune, un elemento di valorizzazione ambientale, di sviluppo economico e occupazionale. I giovani imprenditori in agricoltura sono aumentati con oltre 55.000 under 35 alla guida d'impresa agricole in Italia. Investire in agricoltura significa puntare su un settore strategico del nostro comune da associare a quello turistico, oltre che mantenere e presidiare il territorio.

Il ruolo del Comune in sinergia con le politiche agricole nazionali e regionali dovrà essere quello che a seguito di una ricognizione dei bisogni e delle aspettative degli operatori del settore, sia in grado di potenziare le filiere emergenti e di promuoverle in ambito nazionale ed Internazionale. Dando valore ai prodotti degli agricoltori riconoscendone il ruolo. Attraverso la promozione della sinergia tra piccoli e medi imprenditori si potrà inoltre caratterizzare al meglio l'offerta agricola locale.

1) Dati di contesto

Secondo i dati ISTAT a seguito dei censimenti del 2000, 2010 e il più recente 2020 si evince che la SAU del Comune di Gubbio (superficie agricola utilizzata) è passata da **23.039,00** (dati ISTAT 2000) a **21.829,07** (ISTAT 2010) arrivando a **20.745,89** (ISTAT 2020); segnando una decrescita nel numero di aziende che va da **1696** (ISTAT 2010) a **1397** (ISTAT 2020). Con una differenza di unità agricole attive di 735 aziende. Decrescita iniziata dagli anni 2000, infatti si registravano 2132 aziende nel 2000 (ISTAT 2000). Sebbene come riporta ISTAT dal 1982 vi è una flessione del 63,8 % del numero di aziende agricole sul territorio nazionale, questa tendenza negativa non coinvolge solamente Gubbio o l'Umbria ma l'intera nazione. Si sottolinea però che le politiche Europee e Regionali negli ultimi venti anni hanno attivato su tutto il territorio degli strumenti agevolativi atti a sviluppare ed implementare il sistema agrario, sostenendo le aziende italiane;

2) Il nostro territorio “l'oro di Gubbio”

Lo stesso Giovanni Astengo redattore del primo PRG della città negli anni '60 riconosceva l'eccezionalità della piana agricola di Gubbio dal punto di vista produttivo paesaggistico ed ambientale. Il comune di Gubbio è il settimo comune per estensione territoriale, ma negli ultimi 20 anni, per tutte le amministrazioni che si sono succedute, questa vastità territoriale ha rappresentato sempre un problema di carattere logistico e amministrativo.

il Comune di Gubbio lavorando in sinergia può facilitare un corretto dialogo tra tutti gli attori protagonisti del settore; di seguito si propone una possibile articolazione della strategia che potrebbe essere introdotta.

Obiettivi:

- Analisi quantitativa e qualitativa delle aziende presenti in tutto il territorio, questo permette di avere un database che comprenda: ordinamento culturale, dimensioni aziendali, tipologia di soggetto giuridico;
- Analisi degli stakeholders del territorio: si ricercano tutti gli attori del comparto agricolo Eugubino, questo permette di istituire un tavolo tecnico che possa dar voce a tutto il territorio;
- Promozione delle colture e degli allevamenti biologici e tipici del nostro territorio;
- Il ruolo del Comune all'interno di questo tavolo in prima battuta sarà di uditor e facilitatore, rimettendosi poi alla stesura di un report a sua volta condiviso con i soggetti interessati. Sulla base dei risultati ottenuti si decideranno le strategie più significative per attivare anche a Gubbio una corretta gestione del territorio;
- Promuovere lo sviluppo di filiere strategiche capaci di attivare una promozione ed un turismo legato al nostro territorio e funzionale alle aziende agricole, ad esempio la **Filiera corta della carne bovina di tipo "Chianina"**;
- Creazione di hotspot comunali per la promozione permanente dei prodotti biologici e tipici del nostro territorio (estendendo la possibilità a livello comprensoriale), in coordinamento con le strutture commerciali ed artigianali;
- **Mercato coperto delle eccellenze agricole locali (cfr. ex Mattatoio comunale);**
- **Promuovere la diversificazione delle colture e la valorizzazione dei processi produttivi delle colture tradizionali;** in collaborazione con Regione Umbria, Gal Alta Umbria e con le associazioni agricole regionali investire nella progettazione al fine di intercettare bandi nazionali ed europei riservati alla promozione della diversificazione del ventaglio colturale locale (vedi l'esempio della recente sperimentazione di alcune aziende sulla coltivazione dei grani antichi, dello zafferano, del nocciolo) e la valorizzazione dei processi produttivi delle colture tradizionali al fine di migliorarne la produttività e la qualità media;
- **Agevolazione dell'accesso al credito per i produttori agricoli;** intervenire sull'annoso problema dell'accesso al credito in agricoltura con la sottoscrizione di convenzioni tra Amministrazione e Istituti Bancari locali al fine dell'ottenimento di una diminuzione media dei gravami tipici di queste operazioni utile ad una più agevole definizione dei contratti e del finanziamento per il settore, soprattutto per gli imprenditori "under 30". Soprattutto in questo campo sarà importante l'esperienza professionale maturata nel corso della sua storia lavorativa del nostro candidato a Sindaco.

Artigianato

L'artigianato è una componente fondamentale del patrimonio culturale, sociale ed economico di una città. I maestri artigiani, con la loro sapiente manualità, svolgono una missione fondamentale nel panorama della cultura quando compiono attività di recupero, di restauro, di reinterpretazione, di attenta lavorazione, di approfondimento, di documentazione e trasmissione di saperi. L'analisi e l'esposizione dell'eccellenza artigianale può fungere da stimolo per cogliere caratteri peculiari e definire l'identità del territorio, fissando così una unicità rispetto all'omologazione indotta dalla globalizzazione; la ricerca e l'adozione di nuove tecnologie innovative, di canali di promozione e vendita legati all'e-commerce, la riorganizzazione per mantenere la competitività, l'evolversi delle metodologie, pur mantenendo il filo conduttore della continuità e delle radici, anziché indurre alla omogeneizzazione e quindi alla indifferenziazione, può consegnare all'uomo artigiano ed alla sua impresa, oltre che alla comunità nel suo complesso, preziose prospettive all'interno del mercato ormai globale.

Gubbio ha ancora un nutrito numero di Università di Arti e Mestieri, è ricca di imprese artigiane che fanno della qualità l'elemento del proprio successo, che sanno creare e produrre gli oggetti e intervenire sul bene culturale.

Presente fin dalla nascita della città, l'artigianato artistico permea tutti i settori, raggiungendo le proprie eccellenze nella ceramica, nel ferro battuto, nella lavorazione del legno, della carta, nella rilegatura tradizionale, nella liuteria fino a dare espressione ad una composita presenza di laboratori del restauro e della conservazione e manutenzione di oggetti d'arte.

Non va inoltre dimenticato il complesso mestiere, sviluppatosi particolarmente negli ultimi anni grazie ad una maggiore conoscenza, attenzione e coscienza nei confronti del patrimonio artistico-culturale, di recuperare i manufatti antichi nel rispetto delle loro caratteristiche costruttive.

Obiettivi:

- Creazione di un distretto naturale dell'artigianato tradizionale ed artistico;
- Preservare e reinsediare le botteghe artigiane, in sinergia con le Università cittadine di arti e mestieri, con la Fondazione Arti e Mestieri e con il MUAM - Museo Arti e Mestieri;
- Promuovere le attività esperienziali ed emozionali con lab session per chi volesse cimentarsi nel "provare a fare" valorizzando le produzioni tipiche eugubine, le tradizioni ed i mestieri a rischio di estinzione;
- Creare forti sinergie tra le attività artigiane tradizionali ed il circuito della promozione turistica, commerciale, dei servizi e dell'agricoltura locale;
- Se vogliamo promuovere il "Made in Gubbio" dobbiamo considerare l'artigianato come parte integrante del complesso di elementi che gli fa da sfondo, non un singolo prodotto, una singola impresa od un settore, ma un insieme unitario;
- Intercettare i finanziamenti dedicati alla promozione dell'artigianato, delle tipicità, della specializzazione nei prodotti di nicchia, alla creazione di consorzi e collaborazione attive con Università ed Istituti professionali locali.

Industria

La profonda trasformazione in atto nel settore industriale necessita di un approccio flessibile da parte dell'Amministrazione Comunale che deve essere pronta a sostenere le realtà storicamente radicate nel territorio ed attenta ad intercettare nuove produzioni, in molti casi anche intellettuali e con basso impatto in termini dimensionali ma di elevato valore aggiunto.

Obiettivi:

- Creare un dialogo costruttivo con le industrie con l'obiettivo di coniugare tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro al fine di individuare nuovi fonti di energia in previsione della neutralità climatica nel 2050;
- Sostenere a tutti i livelli istituzionali le eccellenze manifatturiere locali;
- sviluppare programmi di riqualificazione professionale per i lavoratori del settore manifatturiero;
- favorire la collaborazione tra imprese locali per stimolare l'innovazione e la competitività;
- Manutenere le aree industriali attuali, portando a conclusione i lavori relativi alle reti tecnologiche e viarie, eliminando l'attuale senso di sciatteria e incompiutezza presente, dotandole anche dei servizi necessari (bar, tavola calda, ecc.);
- Recuperare e mettere a disposizione in maniera dinamica superfici ancora libere nelle aree industriali di Padule e Mocaiana per nuovi progetti imprenditoriali;
- Favorire la riconversione e l'ampliamento delle strutture obsolete esistenti rispetto ad un ulteriore consumo di suolo per nuove aree; recuperare sarà meglio che costruire ex novo;
- Snellimento delle procedure burocratiche per la creazione di attività e imprese;
- Creazione di spazi di coworking per start up imprenditoriali.